

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

21-03-2012 La Nazione (La Spezia) Incontro con i familiari delle vittime	30
21-03-2012 La Nazione (La Spezia) Incontro pubblico per presentare gli studi degli esperti sul «dissesto»	31
22-03-2012 La Nazione (La Spezia) ameglia Nuovi mezzi e strumenti per la protezione civile	32
22-03-2012 La Nazione (La Spezia) Il grande abbraccio del presidente: «E' questa	33
22-03-2012 La Nazione (La Spezia) «E' GIUSTO incontrarci non in una grande città ma in un microcosmo...	35
22-03-2012 La Nazione (La Spezia) Le lacrime del Quirinale	36
22-03-2012 La Nazione (La Spezia) ALLA FINE tutti si sono messi in posa con la fascia tricolore al petto, pronti per il	37
22-03-2012 La Nazione (La Spezia) L'ATTESA ABITANTI E VOLONTARI LUNGO LA STRADA	38
21-03-2012 La Nazione (Livorno) Allarme alla terrazza Mascagni per uno sversamento in mare ma ero solo fango dovuto a una rottura	39
21-03-2012 La Nazione (Livorno) marina di campo Tre milioni dal Governo	40
21-03-2012 La Nazione (Lucca) Scossa di terremoto Ma nessun danno	41
21-03-2012 La Nazione (Lucca) Serchio, lavori di messa in sicurezza Parte la nuova operazione sugli argini	42
21-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Un'ordinanza obbliga i proprietari di terreni a rischio frana ad eseguire lavori di messa in si...	43
21-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) In cinquanta hanno già chiesto finanziamenti	44
21-03-2012 La Nazione (Pistoia) Lotta al rischio idraulico Tutti i comitati in Regione	45
21-03-2012 La Nazione (Prato) di ELENA DURANTI LA VENTESIMA «Giornata di primavera Fai» riapre al	46
22-03-2012 La Nazione (Umbria) Gualdo Tadino: la Protezione civile cerca una «casa» per i suoi veicoli	47
21-03-2012 Prima Pagina Molise Frattura: sulla ricostruzione approvato un ordine del giorno ovvio e banale	48
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) ANCONA L'EMERGENZA neve è finita e i vigili del fuoco marchigiani...	50
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) E' la stima dei danni dichiarati nelle sole Marche per il «terremoto bianco» del febb...	51
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) I vigili del fuoco volontari ripuliscono il parco Kennedy	52
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Celebrati gli «angeli» che hanno domato l'emergenza neve	53
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Partiti i lavori in via dei Bastioni	54

22-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Monte Giberto Incontro conviviale per ringraziare gli «eroi» della neve	55
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
LA FRANA si allarga, accelera e adesso minaccia l'autostrada del Sole. Perciò ferm...	56
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
UNA FRANA MINACCIA L'AUTOSTRADA	57
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
LA REPLICA «Ma l'Autosole esistente non è in pericolo»	58
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Cinquanta campioni in maglia gialla	59
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Troppe crepe, dovremo vendere le case»	60
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Piano d'emergenza a scuola	61
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Dal primo aprile via la tassa sulla disgrazia'	62
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Dall'inviato ALESSANDRO MAZZANTI ROMA IL PRESIDENTE	63
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
L'oblio che uccide denuncia da L'Aquila	64
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Williams e Dayana, due	65
21-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
di FILIPPO GRAZIOSI «NON È stato certamente Dio a distrarsi quel 13	67
22-03-2012 La Sentinella	
dal carnevale soldi a scuole e associazioni	68
21-03-2012 La Stampa (Roma)	
L'ultimo saluto a Dayana principessa della Concordia::Ci ha lasciato un sor...	69
21-03-2012 Il Tirreno	
(senza titolo)	71
22-03-2012 Il Tirreno	
"funerale" del centro, firmano in 232	72

L'Emilia-Romagna per l'Abruzzo. Inaugurato il nuovo poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq)

Bologna 2000 L Emilia-Romagna per l'Abruzzo. Inaugurato il nuovo poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq) |

Bologna 2000.com

""

Data: 21/03/2012

Indietro

L Emilia-Romagna per l'Abruzzo. Inaugurato il nuovo poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq)

21 mar 12 • Categoria Regione - 33

E' stato inaugurato a Villa Sant'Angelo in provincia dell'Aquila il nuovo poliambulatorio medico di base donato dall'Emilia-Romagna, a tre anni dal terremoto che ha duramente colpito le popolazioni e il territorio dell'Abruzzo.

La sua costruzione è uno dei due progetti (l'altro è la centrale operativa 118 all'Aquila) approvati dalla Cabina regionale di regia istituita dal presidente della Giunta regionale Vasco Errani, con la partecipazione di Province, Comuni e Comunità Montane, per coordinare gli aiuti del "sistema Emilia-Romagna" a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

Il nuovo polo sanitario è stato realizzato con il finanziamento dall'azienda GD di Bologna mentre gli arredi sono stati acquistati grazie alle donazioni dei cittadini emiliano-romagnoli. Su indicazione della Giunta regionale, l'Agenzia regionale di Protezione civile attivò all'indomani del terremoto un conto corrente postale (causale "Pro-Abruzzo") finalizzato alla raccolta di donazioni per sostenere la realizzazione dei progetti di rilevanza socio-sanitaria nelle aree colpite dal terremoto e stanziò un milione di euro.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. "Tanti piccoli e importanti gesti di solidarietà da parte singoli cittadini ha sottolineato si sono uniti al contributo determinante di un'impresa del nostro territorio, a dimostrazione di come la solidarietà sia un tratto distintivo del tessuto sociale e produttivo dell'intera regione Emilia-Romagna".

Villa Sant'Angelo insieme all'Aquila e Sant'Eusanio Forconese è uno dei tre Comuni in cui il sistema regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, per i sette mesi successivi al sisma, ha allestito e gestito i campi di assistenza alla popolazione.

All'inaugurazione del poliambulatorio hanno preso parte, oltre al sindaco di Villa Sant'Angelo Pier Luigi Biondi, dirigenti e funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, la presidente della GD Isabella Seragnoli e una rappresentanza sindacale dell'azienda.

alluvione, il pd chiede aiuto a monti - (g.d.t.)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

I parlamentari scrivono al presidente del Consiglio: il Teramano senza indennizzi per il maltempo 2011

Alluvione, il Pd chiede aiuto a Monti

Legnini e Ginoble: alle Marche 25 milioni, l'Abruzzo resta all'asciutto

(G.D.T.)

PESCARA. «Il governo intervenga subito per sanare una differenza di trattamento inaccettabile: una stessa alluvione non può essere trattata in modo differente solo perché due territori sono divisi da un confine regionale. Bisogna porre un rimedio rapido». Lo affermano i parlamentari abruzzesi del Pd, Giovanni Legnini e Tommaso Ginoble.

Il senatore **Legnini** e il deputato **Ginoble** hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio, **Mario Monti**, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Antonio Catricalà**, e al capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, **Franco Gabrielli**, per chiedere di affrontare con urgenza gli indennizzi conseguenti all'alluvione del marzo 2011, che ha colpito Abruzzo e Marche ma che ha visto ad ora uno stanziamento di 25 milioni di euro per i cittadini marchigiani, grazie a un accordo siglato nei giorni scorsi fra Regione Marche e governo nazionale, in tal modo escludendo il versante abruzzese.

Il caso era stato sollevato da un articolo del Centro, apparso ieri sulle pagine della Cronaca di Teramo, in cui due consiglieri regionali teramani del Pd, **Claudio Ruffini** e **Giuseppe Di Luca**, tiravano in ballo l'inerzia della giunta regionale abruzzese.

«E' imbarazzante», dicevano i due consiglieri regionali di opposizione, «il silenzio del presidente Chiodi sull'alluvione del Teramano nel momento in cui il suo collega Spacca annuncia di aver raggiunto un'intesa con il governo per lo stanziamento di 25 milioni di euro e la successiva emanazione dell'ordinanza che nomina il commissario delegato».

«Quell'eccezionale ondata di maltempo», scrivono nella loro lettera Legnini e Ginoble, «ha causato l'esondazione di corsi d'acqua, allagamenti, movimenti franosi e ingenti danni alle infrastrutture, edifici pubblici e privati, della rete idrica e agli impianti di depurazione nonché una grave compromissione delle attività produttive, per danni stimati in circa 110 milioni di euro».

«Tali danni», aggiungono i due parlamentari abruzzesi del Partito democratico, «si sono peraltro aggravati a seguito delle eccezionali nevicate del febbraio scorso. Gli enti locali, le imprese e le famiglie danneggiate hanno quindi affrontato in solitudine lo stato di emergenza non ricevendo alcun sostegno finanziario e fiscale».

A pochi chilometri di distanza, invece, spiegano Legnini e Ginoble, «è stata stipulata un'intesa tra la Regione Marche e il governo con la quale, dopo l'intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della cosiddetta tassa sulle disgrazie, si provvede a stanziare i primi 25 milioni di euro per i danni subiti nelle Marche in occasione della alluvione verificatasi negli stessi giorni e con la stessa intensità di quella della provincia di Teramo».

Per questa ragione i due parlamentari, che hanno presentato anche una interrogazione in Senato e alla Camera, chiedono Legnini e Ginoble, «un'urgente iniziativa per adottare in favore della provincia di Teramo lo stesso provvedimento riservato alla Regione Marche», auspicando «un incontro urgente con il sottosegretario Catricalà, con la partecipazione anche degli altri parlamentari e dei rappresentanti della Regione Abruzzo, al fine di approfondire la problematica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due navette, 70 vigili e 20 volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

- *Pescara*

Due navette, 70 vigili e 20 volontari

Possono transitare taxi e mezzi per persone in terapia

PESCARA. Il divieto di circolazione nel primo giovedì ecologico interesserà tutti i tipi di auto, anche quelle a metano e gpl, nonché moto e motorini. Saranno, invece, esclusi i mezzi pubblici e di soccorso, bici, auto elettriche, taxi, mezzi al servizio di invalidi, veicoli utilizzati per persone sottoposte a terapie, operatori del gas, luce e servizi, auto dei cortei e cerimonie religiose, medici e veterinari in visita urgente, giornalisti, edicolanti, clienti con prenotazione alberghiera e commercianti ambulanti.

A vigilare sulla maxi area ecologica ci saranno 90 unità operative: 70 agenti della polizia municipale e 20 volontari della Protezione civile. All'interno della maxi-isola circoleranno gli autobus e la Gestione trasporti metropolitani ha istituito due bus-navetta speciali che, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, attraverseranno l'area ecologica, dal confine di Montesilvano con quello di Francavilla. Il giovedì ecologico si ripeterà, poi, anche il 29 marzo con gli stessi orari e il 5 aprile ma solo di mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓒ³

IL GIORNO DEL DOLORE «Non è stato Dio a distrarsi né è stato latitante»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"IL GIORNO DEL DOLORE «Non è stato Dio a distrarsi né è stato latitante»"*Data: **21/03/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 03/21/2012 - 16:17

Rimini

Almeno un migliaio di persone ieri ai funerali delle vittime riminesi del naufragio della Costa Concordia ra le autorità Gabrielli, capo della Protezione civile

IL GIORNO DEL DOLORE*«Non è stato Dio a distrarsi né è stato latitante»*

Le lacrime dei bimbi amici di Dayana: «Dal paradiso aiuta la mamma e la tua famiglia»

di Patrizia Cupo

RIMINI. «Dormi assieme al tuo caro papà che ti terrà per mano nelle strade del cielo». Firmato nonna Lucia. Centinaia di persone si alternavano, ieri pomeriggio, di fronte al libro dei ricordi di Dayana e Williams Arlotti: chi lasciava la sua firma, chi un pensiero, chi una lacrima. Una folla – oltre un migliaio di persone - ha voluto partecipare ai funerali di padre e figlia e così rendere omaggio alle due vittime riminesi del naufragio della Costa Concordia del 13 gennaio scorso di fronte all'isola del Giglio.

Il saluto delle forze dell'ordine e i gonfaloni delle autorità cittadine hanno introdotto il corteo funebre all'ingresso in cattedrale, e un volo di palloncini rosa e bianchi ha detto addio alle salme, all'uscita: volti scolpiti dalle lacrime, stretti in rispettoso silenzio, hanno abbracciato mamma Susy e nonno Sergio, padre di Willy; sono loro i due protagonisti dello straziante e lungo saluto ai feretri, letteralmente sommersi dalla folla commossa. Loro, ammutoliti di fronte al proprio dolore e a quello altrui, hanno "lasciato" che tutta quella gente si "appropriasse" dei due compianti: in tanti, pur sconosciuti, hanno attraversato la navata centrale della cattedrale e si sono lanciati sulle bare al termine della celebrazione; una rosa bianca appoggiata su quella di Willy, un fiore rosa su quella, piccola e candida, di Dayana. Le hanno baciato, abbracciate, hanno pregato su di loro e lasciato fiori e messaggi: il dolore della perdita della piccola Dayana e di suo padre Willy, per un giorno, è diventato il dolore dell'intera città. Affranto anche il vescovo Francesco Lambiasi che, nella dura omelia, ha raccolto in poche parole la rabbia mista a sofferenza che l'intera platea aveva nel cuore: «Una catastrofe che si poteva e doveva evitare: non è stato certamente Dio a distrarsi quel 13 gennaio sera né a rendersi latitante al largo dell'Isola del Giglio». Sul sagrato della cattedrale l'omaggio del Cesena Clubs: «Williams e Dayana, due stelle abbracciate nel cielo». In prima fila, al fianco delle alte autorità cittadine, del sindaco Andrea Gnassi e del presidente della provincia Stefano Vitali, c'era anche Franco Gabrielli, capo della protezione civile. Volato proprio da Grosseto, al termine dell'ennesima riunione sull'emergenza Concordia, ha voluto esserci: aveva già incontrato di persona Susy Albertini, la giovane madre di Dayana. Era stato direttamente lui ad assicurarle, appena un mese fa, che le avrebbero riportato sua figlia e una bara su cui piangere. E, seguiti da vicino i lavori di recupero del corpo, si era tenuto informato sul giorno dei funerali. Dayana, si sa, è diventata suo malgrado il simbolo della tragedia del Giglio: la vittima più giovane, la storia più straziante. Gabrielli ha seguito l'intera celebrazione in Duomo: ha atteso la benedizione alle salme sulle note – forse il momento più emozionante – dell'Ave Maria di Schubert e, prima di fuggire nella folla inseguito dalle telecamere, si è avvicinato a Susy e le ha stretto le mani, col volto segnato. Gli occhi, per tutta la cerimonia, erano proprio addosso a lei. Susy, che aveva voluto per sua figlia un vestito fiabesco, i fiori colorati a cingerla e un bouquet di rose rosa a renderle omaggio come una candida sposina immortalata nel tempo, è rimasta ferma e raggelata nel suo compito e discreto dolore per tutta la cerimonia. Protetta dai suoi grandi occhiali da sole, a schermo di fronte a tutta quella gente, si asciugava gli occhi incuneando spesso sotto le lenti scure quel fazzoletto di carta stropicciato tra le mani fredde. Al suo fianco, i suoi genitori, il fidanzato Francesco, e i genitori di Williams. Alle sue spalle, l'altra donna protagonista della tragedia: Michela Maroncelli. Compagna di Willy, era con lui e Dayana al momento del naufragio. Con loro, correva disperatamente nei

IL GIORNO DEL DOLORE «Non è stato Dio a distrarsi né è stato latitante»

corridoi della nave allagati dal mare prima che padre e figlia sparissero nel buio: nei suoi occhi, tradisce ancora tutta quell'angoscia. E' silente e timida ma esplose in un pianto inconsolabile quando un anziano con gli occhi lucidi le si avvicina per cingerla in un disperato abbraccio. Susy voleva per l'addio alla sua bimba una missione impossibile: una festa. Un insieme di colori di bambini che potesse, in qualche modo, mitigare l'immagine della piccola Dayana addormentata nella piccola bara bianca. Ma i pochi bimbi che c'erano, pur piccoli, hanno ben inteso la sciagura a cui stavano assistendo: una di loro, di sette anni, compagna di giochi di Dayana, capelli raccolti in un laccio azzurro e un cerchietto argento, ha pianto tutto il tempo stretta tra le braccia dei suoi genitori. E la platea s'è commossa leggendo i messaggi e osservando i piccoli doni (pensieri e pupazzetti) lasciati dai compaguucci di scuola in Duomo per Dayana, o quando la mamma di uno dei giovanissimi alunni ha letto davanti all'altare un messaggio scritto dai compagni della materna "la Giostra": «Sei stata sempre vicino a noi, ora che sei in paradiso e di certo ti stai divertendo e avrai conosciuto un sacco di persone, aiuta la tua mamma e la tua famiglia». Fuori, sul sagrato della cattedrale, una giostra rosa fatta di un ombrello, un letto di margherite, rose e tanti orsacchiotti di peluche (e firmata "I tuoi amici della Giostra") ha voluto colorare il grigiore degli animi e della giornata di lutto uggiosa: da lì, sono partiti verso il cielo i palloncini fucsia e bianchi. La folla la guardava mesta, quella scultura di gioia: tutti ad asciugarsi le lacrime, hanno atteso in silenzio che le due bare, all'uscita della chiesa e caricate in auto, ripartissero alla volta del cimitero comunale. Attimi lunghissimi: mamma Susy e i nonni guardavano impietriti i due feretri, li hanno abbracciati un'ultima volta, sono passati a stento tra la gente per appoggiare l'ultimo mazzo di fiori sulla bara della piccola Dayana. E sono partiti, sorretti da un lungo applauso. Per qualche istante, la folla è rimasta lì a guardare. Qualche pacca sulla spalla, qualcuno che cerca di consolare il vicino, e la voce del popolo è affidata a un'anziana che trattiene le lacrime ma non la rabbia: «Che destino. Che ingiustizia».

La crepe e la frana verso l'A1 «Noi, i terremotati della Variante»**Corriere di Bologna**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 21/03/2012 - pag: 1

La crepe e la frana verso l'A1 «Noi, i terremotati della Variante»

Autostrade dichiara che i movimenti della frana di Ripoli verso i piloni dell'Autosole non costituiscono un rischio. Ma per gli abitanti del piccolo paese appenninico attraversato dalla Variante le cose vanno sempre peggio: altre case inagibili e da sgomberare. A PAGINA 5

Fidenza: il sindaco Cantini

ha "ridisegnato" la giunta | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Fidenza: il sindaco Cantini"

Data: 21/03/2012

Indietro

21/03/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Fidenza: il sindaco Cantini ha "ridisegnato" la giunta

Il sindaco di Fidenza Mario Cantini ha completato il riassetto della giunta, distribuendo in modo diverso alcune deleghe ai suoi assessori.

«Ho preso atto della richiesta, già da tempo presentata dal vicesindaco Stefano Tanzi di rinunciare alla delega "Società e Aziende partecipate" - spiega Cantini in un comunicato - al fine di potere concentrare il suo impegno solo sui temi sempre più complessi e delicati, relativi al Bilancio comunale ed agli strumenti di programmazione finanziaria, nonché alla gestione del settore Lavori pubblici; conseguentemente ho deciso di affidare la predetta delega "Società e Aziende partecipate" all'Assessore Giuseppe Pantano.

Per quanto concerne le deleghe originariamente gestite dall'ex assessore Callegari, avevo già disposto l'assegnazione al nuovo assessore Pierluigi Zanettini delle deleghe relative alla Cultura e alle Politiche scolastiche ed educative; le rimanenti deleghe relative al settore Turismo ed alle Politiche giovanili, sono state attribuite, dopo approfondita valutazione, rispettivamente all'assessore Giuseppe Franchi ed all'assessore Antonia Donetti.

In ragione dell'alta valenza politico - amministrativa della delega relativa all'Attuazione del programma di mandato, ho chiesto al vicesindaco Stefano Tanzi un ulteriore sacrificio, al fine di garantire, soprattutto in relazione alle interazioni con l'area economico - finanziaria, la continuità nella gestione della delega stessa.

Sono convinto che il nuovo assetto ridistribuisca in modo omogeneo le deleghe e possa assicurare una più adeguata valorizzazione delle propensioni individuali dei singoli Assessori, oltre ad una ottimizzazione del lavoro di giunta in previsione della realizzazione degli obiettivi prefissati nel programma di mandato».

Ecco quindi il nuovo assetto della giunta di Fidenza:

Sindaco MARIO CANTINI: Urbanistica e Assetto del territorio

Assessore e Vice Sindaco STEFANO TANZI: Bilancio, Lavori pubblici e Attuazione del Programma di mandato.

Assessore FULVIA BACCHI MODENA: Sostenibilità ambientale, Mobilità e Viabilità, Sicurezza e Protezione civile.

Assessore ANTONIA DONETTI: Comunicazione, Rapporti con il cittadino, Rapporti con il Consiglio comunale, Politiche giovanili.

Assessore GIUSEPPE FRANCHI: Sviluppo economico, Attività commerciali ed economiche, Turismo.

Assessore GIUSEPPE PANTANO: Politiche sportive, Valutazione e verifica dei servizi comunali appaltati, Società e

Fidenza: il sindaco Cantini

Aziende partecipate.

Assessore MARILENA PINAZZINI: Politiche sociali e sanitarie.

Assessore PIERLUIGI ZANETTINI; Cultura, Politiche scolastiche.

Grazie a tutti!/: grande festa per l'emergenza superata

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Grazie a tutti!/: grande festa per l'emergenza superata"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Grazie a tutti!/: grande festa per l'emergenza superata

Parteciperanno anche il Capo dipartimento Franco Gabrielli e Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia Romagna, il 23 marzo a Forlì, alla grande festa di ringraziamento dedicata a tutti coloro che si sono impegnati per superare l'emergenza 'nevone', come chiamano in Romagna la grande quantità di neve che li ha letteralmente sepolti il mese scorso

Mercoledì 21 Marzo 2012 - Dal territorio -

Dire "grazie" alla centinaia di persone che in tutta la provincia di Forlì-Cesena si sono impegnate con sacrificio e abnegazione nella grande nevicata del mese di febbraio, per affrontare l'emergenza e soccorrere la popolazione. E' questo il senso della festa che la Provincia di Forlì-Cesena ha organizzato per venerdì 23 marzo 2012 al Centro unificato di Protezione civile di via Cadore, a Forlì. L'iniziativa prende questo significativo nome: "Il sistema territoriale di protezione civile della provincia di Forlì-Cesena ha funzionato: grazie a tutti!". Un "grazie" che vale sia come sincero ringraziamento a coloro che si sono impegnati, sia come un'attribuzione di merito a tutti per la tenuta complessiva del sistema che ha intrecciato assieme, pur nelle innegabili difficoltà del momento, tutti i fili dei soccorsi.

"La giornata di ringraziamento - illustra una nota della Provincia di Forlì Cesena - inizia alle ore 10 e terminerà alle ore 13 con un momento conviviale. Saranno presenti, il presidente della provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi, il vice-presidente Guglielmo Russo, il prefetto di Forlì-Cesena Angelo Trovato, il sindaco di Forlì Roberto Balzani e il sindaco di Cesena Paolo Lucchi. Inoltre, hanno significativamente voluto rendere omaggio, con la loro presenza, all'impegno dei tanti soccorritori, anche l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani ed infine il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli. Sarà presente, per portare la testimonianza dell'altra provincia dell'Emilia-Romagna colpita duramente dalle neviccate, anche il presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali.

Ma i primi protagonisti della giornata saranno i volontari di protezione civile, i membri delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, i cantonieri della Provincia, il personale di tutti gli enti impegnati nel coordinamento e nella gestione dell'emergenza, il personale specializzato di soccorso giunto dalle altre regioni. In programma sono previsti anche brevi interventi di viva testimonianza di questi soggetti. Il ricordo di quella nevicata, che per moltissimi cittadini si è trasformato da disagio inevitabile a vero e proprio dramma (difficoltà di raggiungere gli ospedali per cure non rinviabili, difficoltà specialmente per gli anziani in montagna di comunicazioni e movimento, di approvvigionamento di alimenti, ma anche di corrente elettrica e combustibile per riscaldamento) sarà fatto anche da alcuni cittadini che ringrazieranno pubblicamente i soccorritori per la loro opera".

Infine, sarà proiettato un video, realizzato dal personale dell'ufficio Protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena, formato da immagini e video amatoriali, che illustrano cosa ha rappresentato per il territorio quella che diventerà la "storica nevicata del 2012".

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia Forlì Cesena

Marche day, Ricci: "il Governo rispetti gli impegni"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Marche day, Ricci: "il Governo rispetti gli impegni"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Marche day, Ricci: "il Governo rispetti gli impegni"

Ha visto anche l'adesione di ANCI e Upi la manifestazione di oggi a Roma, organizzata dal Presidente della provincia di Pesaro e Urbino Matteo Ricci che chiede al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza, il rispetto degli impegni in fatto di rimborsi e lo svincolo dal patto di stabilità

Mercoledì 21 Marzo 2012 - Attualità -

Corteo dei mille da piazza Venezia. Schieramento di gonfaloni, marea di fasce tricolori. Matteo Ricci, Presidente della provincia di Pesaro e Urbino guida l'esodo dell' "orgoglio marchigiano".

Ha avuto luogo oggi a Roma l'annunciato ed atteso "Marche day", la manifestazione lanciata dal presidente Ricci e promossa da Province, Comuni, Camere di Commercio, associazioni di categoria e sindacati della regione, con l'obiettivo di "ottenere il riconoscimento dal Governo dei danni causati dal terremoto bianco del febbraio scorso e dall'alluvione dello scorso anno".

"Difendiamo la nostra gente e l'Italia - ha dichiarato Ricci - Chiediamo di ripristinare il principio di solidarietà nazionale, perché altrimenti non sta insieme il Paese. La nostra non può e non deve essere considerata una regione di serie B. Per l'alluvione sono arrivati 25 milioni: bene, ma è solo il primo passo. Per i danni neve, la partita per il riconoscimento deve ancora cominciare".

E aggiunge: "E' necessario che il Governo rispetti gli impegni presi per il rimborso delle spese dell'emergenza. Prioritario, poi, lo svincolo dal patto di stabilità. Altrimenti i Comuni non chiudono i bilanci. Gli enti locali sono visti come fonte di spesa. E ormai sono diventati, tra tagli e vincoli del patto, elementi che deprimono l'economia. Invece operano per il territorio e per la coesione sociale". "Chiediamo - conclude il presidente della Provincia - il riconoscimento dello stato d'emergenza, su cui ancora non ci sono risposte, e un impegno specifico sull'agricoltura, per un recupero dei costi relativi ai danni subiti e uno sforzo sui beni culturali".

E pare che qualcosa si sia mosso: una telefonata giunta a Ricci in mattinata dalla segreteria del Presidente del Consiglio Monti assicura che il Premier sta seguendo con attenzione la vicenda. Inoltre in giornata un gruppo di parlamentari e amministratori sarà ricevuto dal sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico Claudio De Vincenti e lunedì prossimo ci sarà un vertice con il Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca.

Matteo Ricci, che nel pomeriggio incontrerà Gianfranco Fini, attribuisce questi segni di attenzione anche della mobilitazione di oggi e, rivolgendosi al popolo del "Marche day" esclama: "Sono orgoglioso di voi".

Sul palco è una lunga successione di Amministratori locali, tutti concordi nell'affermare come la situazione sia insostenibile e quanto sia necessario un deciso intervento del Governo.

"L'iniziativa di oggi è appropriata per andare in profondità. - così Gian Mario Spacca, Presidente della Regione Marche - Le calamità del 2011 e dello scorso anno hanno inferto ferite profonde a tutti i nostri cittadini, colpendo al cuore anche le attività produttive. Saremo civili ma fermi nelle nostre richieste verso il governo. Stiamo ottenendo già risultati, specie sul fronte alluvione, grazie ai buoni rapporti, tra l'altro, con la Protezione civile. Ma abbiamo bisogno di rassicurazioni sul resto».

Presenti alla manifestazione anche il presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione, e alcuni parlamentari: Massimo Donadi (IdV), Luca Paolini (Lega) e Remigio Ceroni (PdL).

Marche day, Ricci: "il Governo rispetti gli impegni"

Anche il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, ha lanciato un chiaro messaggio: "Credo che con la vostra manifestazione possa riprendere slancio il concetto di solidarietà nazionale, che ormai da troppo tempo manca nel Paese. Il giorno che è stata approvata la tassa sulle disgrazie, ho sottolineato che era in corso una deriva culturale. Perché è sulle disgrazie che nasce la solidarietà e solo da questa può svilupparsi il senso di comunità umana e nazionale". E prosegue: "Ora la norma è stata cancellata dalla Consulta ma non si è ripristinato il concetto positivo sul pagamento collettivo delle disgrazie. Su questo stiamo lavorando seriamente in parlamento".

Piena adesione e condivisione delle ragioni che hanno portato in Piazza Montecitorio gli amministratori locali della Regione Marche e' stata espressa anche da ANCI, l'Associazione dei Comuni italiani. Il Segretario Generale dell'Associazione, Angelo Rughetti ha colto l'occasione per ribadire la richiesta dell'ANCI di una convocazione straordinaria della Conferenza Unificata totalmente dedicata al tema della Protezione Civile "all'interno della quale risolvere finalmente la questione dei rimborsi per le spese sostenute dalle amministrazioni locali nel corso della emergenza neve del febbraio scorso. Rimborsi che sono stati assicurati ma dei quali, ad oggi, non se ne sa nulla".

red/pc

fonte: uff stampa Provincia PU / Anci

CEö³

Regione ER, danni neve: quantificato l'ammontare

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Regione ER, danni neve: quantificato l'ammontare"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Regione ER, danni neve: quantificato l'ammontare

La Regione Emilia Romagna rende nota la stima dell'ammontare dei danni causati dalle nevicate e dalle mareggiate del febbraio scorso

Mercoledì 21 Marzo 2012 - Dal territorio -

Ammontano complessivamente a oltre 396 milioni di euro, più 75 milioni di spese straordinarie sostenute dagli Enti locali per l'emergenza, i danni causati in Emilia-Romagna dalle eccezionali nevicate, dalle forti gelate e dalle mareggiate nel periodo dall'1 al 18 febbraio scorsi.

Lo fa sapere la Regione in una nota, dopo aver coordinato la ricognizione dei danni alle infrastrutture, alle strutture pubbliche, alle attività produttive e agli edifici privati. Le ripercussioni nell'area colpita sono state valutate esaminando la tipologia dei danni agricoli e alle attività produttive, e quelli relativi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico. I dati sono stati inviati al Dipartimento nazionale di Protezione civile, chiedendo l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione europea.

RED/JG

Fonte: Regione Emilia Romagna

Giglio, emergenza Concordia: si svuota la sala macchine

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giglio, emergenza Concordia: si svuota la sala macchine"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Giglio, emergenza Concordia: si svuota la sala macchine

La struttura commissariale ha reso noto il consueto aggiornamento degli interventi in corso sulla Nave Concordia: ieri aspirati 90 metri cubi di idrocarburi dalla sala macchine

Mercoledì 21 Marzo 2012 - Istituzioni -

Le condizioni meteo marine favorevoli hanno consentito ai tecnici delle società Smit Salvage e Neri di aspirare, nella giornata di ieri, 90 metri cubi di idrocarburi presenti all'interno della sala macchine della nave Costa Concordia. Il personale della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato ha svolto l'ordinaria attività di sopralluogo e assistenza in mare. Il personale subacqueo della Capitaneria e della Polizia ha monitorato i marker, utili a registrare i movimenti dello scafo, presenti a poppa e a prua della Costa Concordia.

Non risultano, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

RED/JG

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

Consiglio comunale dedicato ai terremoti a Latina

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Consiglio comunale dedicato ai terremoti a Latina"

Data: 21/03/2012

Indietro

Consiglio comunale dedicato ai terremoti a Latina 21/03/2012, di Redazione (online).

I geologi della Regione illustreranno al Consiglio Comunale di Latina la situazione in merito agli eventi sismici che da alcuni mesi si registrano nell'area pontina con epicentro Tor Tre Ponti a Latina. Il Consiglio Comunale e' convocato per martedì 27 marzo 2012 ore 10.00.

Si sono registrate da luglio ad oggi 14 eventi sismici di cui uno di magnitudo superiore a tre gradi e mezzo. "Ho, insieme ai capigruppo, spiega il presidente dell'assemblea Nicola Calandrini – ritenuto necessario attivare questa forma di azione per dare risposte concrete ed immediate alle preoccupazioni che la nostra opinione pubblica manifesta dall'inizio dei fenomeni. Facendomi carico – continua Calandrini – dello stato d'animo dei cittadini ho cercato, di concerto con il Sindaco, di individuare gli interlocutori per questo incontro di informazione sulle caratteristiche delle ripetute scosse di terremoto, abbiamo contattato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alcune università e la Regione. Dopo questa breve ricognizione abbiamo attivato un canale di azione comune con i tecnici regionali che saranno il nostro riferimento in questa fase e saranno loro a relazionare al consiglio ed a rispondere alle domande che i consiglieri vorranno porre".

"Sara' sicuramente importante l'intervento degli esperti, in una assise come il consiglio comunale per dare ufficialmente le informazioni che la cittadinanza attende", afferma l'assessore alla Protezione civile, Gianluca Di Cocco.

L'assessore Di Cocco assieme a dei tecnici, nella giornata odierna ha verificato personalmente nella zona di Tor Tre Ponti la situazione dei danni accorsi alle unita' immobiliari, escludendo categoricamente pericoli di crollo allo stato attuale.

Nel frattempo si legge in una nota del Comune è stata predisposta una delibera di giunta che dispone:

- di attivare, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, per dare corso ad una idonea campagna di rilevamenti e studi specifici sull'attività sismica che interessa il territorio comunale;
- di dare corso immediatamente al potenziamento dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile Comunale;
- di disporre che l'Ufficio di Protezione civile dia corso, con successivo atto dirigenziale, alla pubblicazione dell'opuscolo informativo sulle norme comportamentali in caso di eventi sismici nell'ambito delle sue obbligatorie attività istituzionali di informazione alla popolazione;
- di disporre che l'Ufficio di Protezione Civile si attivi affinché, con l'ausilio di tecnici della Protezione Civile Regionale, del geologo appositamente incaricato dall'Ufficio Ambiente di redigere la zonizzazione sismica del comune di Latina e di eventuali professionisti tecnici volontari appartenenti agli ordini professionali competenti in materia, organizzzi con immediatezza una giornata di formazione per il personale appartenente alle associazioni di volontariato della Protezione civile comunale sul tema specifico del sisma nel territorio di Latina;
- di disporre che l'Ufficio di Protezione Civile attivi successivamente alla formazione i gruppi comunali al fine di organizzare una campagna di

Consiglio comunale dedicato ai terremoti a Latina

informazione rivolta ai cittadini nella zona maggiormente interessata dalla percezione degli eventi sismici distribuendo capillarmente gli opuscoli appositamente pubblicati;

- di promuove nella circostanza sul tema in oggetto una collaborazione con l'Università presente nell'area Pontina e gli ordini professionali, sulla base di protocolli d'intesa e opportune convenzioni, un progetto di stage che, ponendosi l'obiettivo di analizzare la situazione del patrimonio edilizio presente nell'area maggiormente interessata dalla percezione del sisma, migliori la gestione del territorio, e permetta agli studenti laureandi o neo laureati, o degli istituti tecnici superiori di integrare teoria e pratica nell'ambito di un progetto a partire dalla pianificazione al raggiungimento dell'obiettivo affiancando la Struttura della protezione civile dell'Ente Locale operando una mappatura dell'area oggetto dei movimenti sismici.

152

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Dopo i manifesti di protesta affissi dalla Locomotiva, il coordinatore della Struttura di gestione d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

Dopo i manifesti di protesta affissi dalla Locomotiva, il coordinatore della Struttura di gestione dell'emergenza, ha diffuso una nota per tentare di chiarire l'utilizzo di alcuni spazi all'interno della caserma della Finanza. «Attualmente vengono utilizzate dal personale otto stanze per esclusive esigenze di servizio, assegnate alla Struttura Gestione Emergenza e non nominativamente. Altre due stanze sono assegnate per il presidio di guardia medica. Ve ne sono poi altre in utilizzo alla Protezione Civile Nazionale, all'Esercito e a i Vigili del Fuoco, anche queste per sole esigenze di servizio». Secondo Petullà «nessuna unità di personale fruisce di vitto gratuito, essendo questo riservato alla sola popolazione assistita. Per quanto attiene ai doppi benefici, si segnala che l'utilizzo saltuario della stanza, connesso come si è detto a motivi di servizio, non è qualificabile come assistenza e comunque nessun utilizzatore risulta, ad oggi, fruire di alcun beneficio assistenziale».

Nel frattempo il Tar ha respinto il ricorso presentato da una persona che, dopo aver rinunciato a un alloggio del Progetto Case, aveva chiesto di continuare ad essere ospitata in una residenza sanitaria assistita (Rsa) a spese della Struttura per la Gestione dell'Emergenza, in violazione della normativa che prevedeva, per i rinunciatari ad un alloggio del Progetto Case, il diritto al solo contributo di autonoma sistemazione. Lo rende noto lo stesso Petullà, precisando che il Tar ha accolto le eccezioni formulate dalla Struttura Gestione Emergenza, con la seguente motivazione: «La permanenza assistita in una casa di cura può perdurare fino a quando la struttura commissariale non sia stata in grado di offrire sistemazioni meno provvisorie, cosicchè, rinunciata la domanda di assegnazione di un alloggio, la normativa di riferimento altro non offre se non il contributo di autonoma sistemazione». Secondo la Sge «tale statuizione è antecedente all'emanazione della direttiva numero 1 del 2012 del Commissario Vicario la quale prevede che non è più consentita l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione per i nuclei che rinunciano all'alloggio del progetto Case o Map».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole diventano fatti nelle vicine Marche mentre qui da noi restano solo promesse&...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

"*Le parole diventano fatti nelle vicine Marche mentre qui da noi restano solo promesse&...*"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

di MAURIZIO DI BIAGIO

«Le parole diventano fatti nelle vicine Marche mentre qui da noi restano solo promesse». Lo scoramento del Pd, incarnato dai due consiglieri regionali, Ruffini e Di Luca, è riferito all'arrivo dei 25 milioni di euro oltre Tronto che andranno a sanare i danni dell'alluvione di marzo 2011, per di più con relativa emanazione dell'ordinanza che nomina il commissario delegato, quando invece in Abruzzo vige «l'imbarazzante silenzio» del governatore Chiodi. Il gap è amplificato dal fatto che - secondo i due - i centri colpiti nel Teramano ancora non percepiscono i 12 milioni di euro di ristoro che i Comuni hanno già speso per le somme urgenze. Oltretutto c'è una risoluzione presentata dal Pd e approvata dal consiglio regionale del sei Marzo in cui s'impegnava il governatore a mettere in atto diverse iniziative. Tra le quali quelle necessarie affinché la nostra Regione ottenga dal Cipe la riprogrammazione e quindi l'assegnazione dei 10,3 milioni di euro dei Fas 2000-2006. Nella risoluzione veniva specificato che fosse il governatore Chiodi a richiedere al presidente del Consiglio dei Ministri la proroga dello stato di emergenza dichiarato con il decreto della Presidenza del Consiglio del 10 marzo dello scorso anno che andrebbe a scadere alla fine di questo mese. Tale richiesta di proroga, fino quindi al 31 marzo 2012, si è resa necessaria al fine di ottenere dal Governo l'ordinanza del Presidente del Consiglio per le conseguenti assegnazioni di risorse finanziarie provenienti dal Fondo Nazionale di Protezione Civile. Infine, sempre la risoluzione precisa che sia ancora Chiodi a richiedere al Governo l'emanazione dell'Ordinanza attuativa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 22/2012. Ruffini e Di Luca chiedono di conoscere l'esito dell'incontro con il Governo per lo sblocco dei fondi Cipe, se sono emerse notizie positive o no, come l'immediata disponibilità dei fondi Fas 2000-06 e se il governo si è impegnato ad emettere l'ordinanza attuativa dello stato di calamità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' più salato del previsto, anzi salatissimo il conto dei costi affrontati dall...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)*"E' più salato del previsto, anzi salatissimo il conto dei costi affrontati dall..."*Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

di PAOLO VERCESI

E' più salato del previsto, anzi salatissimo il conto dei costi affrontati dall'amministrazione comunale per l'emergenza neve di febbraio. Il milione e 200mila euro, dichiarato nei giorni successivi alle straordinarie nevicate che hanno colpito Pescara, è lievitato fino a un milione e 875 mila euro: questa la cifra indicata nell'atto di determina (numero 101 dell'8 marzo scorso) nel quale il dirigente Amedeo D'Aurelio rendiconta tutte le spese affrontate. Il conto fa riferimento alla delibera di giunta (la 73 del 13 febbraio scorso) per lo stato di calamità e va inviato alla Protezione civile affinché formalizzi, attraverso il Governo, la richiesta di accesso ai fondi dell'Ue per un risarcimento.

Scorrendo la lista delle spese, spicca su tutte quella per il sale, il cui ammontare non coincide con quanto dichiarato dallo stesso ingegner D'Aurelio un mese fa e riportato nel comunicato stampa ufficiale. Allora si parlò di «420 tonnellate di sale per un costo di 90mila euro», mentre nella determina la cifra è diventata di 152 mila euro più spiccioli. A rifornire il Comune sono state le ditte Italkali, Di Sario, Sborgia Paolo, Salitalia, Atisale, S2 e Caccavale. Nessun riferimento alla quantità, ma se vanno presi per buoni i 90mila euro per 420 tonnellate, forse in qualche magazzino del Comune ne avanzano altre 300 tonnellate ovvero ci sarà un'altra spiegazione per una spesa così alta; come anche faranno discutere i 55mila euro spesi per i lavoratori interinali ingaggiati come spalatori. Nel conto risaltano inoltre circa 4mila euro tra guanti, badili e vanghe, 600 euro di scarponi e altrettanti per gli pneumatici e 257 di alimentari.

Grandi numeri e grandi spese soprattutto per l'attività legate a sgombero neve e spargimento sale: il totale ammonta a 416mila euro, cifra notevole che non è però bastata ad evitare gravi disagi sulle strade, specie nelle zone più impervie dei Colli. Le ditte impegnate sono state Micaroni, Di persio, Di felice costruzioni, Di censo Daniele, Cocciantè Tullio, Cilli Roberto, Carminelli Moreno, Edilizia Aramini, Green garden, Sim Project, Ma.Pi. Costruzioni, Giansante Eugenio, Sara, Di Giampaolo, Cantò, Dragaggio del ponte, Grossi Gabriele, Attiva (questa per 28mila euro), Rossikoll e Vivaio Altea. Non è finita. Ammonta a 137.231 euro il taglio di alberi e rimozione dei rami caduti, lavoro improbo in quei giorni, affidato a Garden Gardenia, Vivaio Idee Verdi e Febo Pianta. Per il ripristino del manto stradale, forse per non fare torto a nessuno, l'amministrazione comunale ha speso la stessa cifra, 48.400 euro, per ciascuna delle imprese ingaggiate: Di Persio costruzioni, Tecnobitumi, Strade e ambiente, Eurosignal Adriatica per un totale di 193.600 euro.

La messa in sicurezza di aree verdi nei pressi di palazzetti, stadio, pattinodromo e altri impianti sportivi ha richiesto una spesa di 43.405 euro spartita da Vivaio Altea, Vivaio Idee Verdi, Granchelli appalti, Cogesa sport, Di Giampaolo, Pegaso e Solimel. Per la pista di atletica dello stadio Adriatico sono stati spesi ottomila euro e 7.588 per lavori di manutenzione al Poligono di tiro. Altri 20.276 euro se ne sono andati «per interventi di ripristino del patrimonio comunale».

Lievitato anche il conto dei danni ai parchi cittadini. I 250mila euro dichiarati per la Riserva dannunziana sulla determina dell'8 marzo sono diventati 300mila, più 50mila per la sistemazione dei percorsi e ripristino attrezzature ludiche e staccionate per un totale di 761mila euro e rotti. La somma finale, come detto, è di un milione e 875mila euro. Trasparente e verificabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' più salato del previsto, anzi salatissimo il conto dei costi affrontati dall...

PESCARA - Il mistero degli autoporti, cattedrali nel deserto con un grande futuro alle spalle. La Ca...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

PESCARA - Il mistero degli autoporti, cattedrali nel deserto con un grande futuro alle spalle. La Cna prova a sollevare il velo sullo stato di abbandono in cui versano gli autoporti abruzzesi «per i quali sono stati spesi oltre 80 milioni di euro, e per cui sono previsti ulteriori otto milioni nell'ambito dei fondi Fas». La confederazione dell'artigianato chiede alla Regione di «compiere un'operazione-verità, promuovendo una ricognizione rigorosa, valutando scelte selettive sul piano del completamento e verificando la fattibilità di una gara per la loro gestione».

La Cna chiarisce che «sono tre gli autoporti presenti in Abruzzo che, con interventi minimi, potrebbero essere attivati in breve tempo: Roseto, San Salvo e Avezzano, quest'ultimo in parte utilizzato dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. C'è poi una quarta struttura, l'autoporto di Castellalto, che versa in una condizione di totale abbandono», hanno detto il presidente ed il direttore della Cna regionale, Italo Lupo e Graziano Di Costanzo.

Gli autoporti sono grandi parcheggi attrezzati, collocati in posizioni strategiche dell'Abruzzo, in cui gli autotrasportatori dovrebbero poter trovare tutti i servizi necessari. I lavori per la prima struttura sono iniziati ben 24 anni fa. In tutto sono stati spesi oltre 83 milioni di euro.

I dirigenti Cna chiedono «l'immediata apertura delle strutture, ma è necessario trovare un gestore. È inoltre necessario che la Regione valuti bene come spendere gli otto milioni dei fondi Fas destinati agli autoporti, perchè va bene investire, ma non ha senso investire su strutture ferme che fino ad oggi hanno mangiato tanti soldi, altrimenti la Regione farebbe bene a destinare diversamente le risorse disponibili, magari concentrandole sul credito».

La Cna, nella conferenza stampa di ieri a Pescara in cui ha evidenziato il caso-autoporti, ha anche proiettato un video, presente su YouTube e risalente al 2008, in cui automobili sportive si sfidano sull'asfalto dell'autoporto di Roseto, progettato per ospitare la sosta dei Tir, contribuire alla sicurezza stradale e offrire alle imprese del trasporto un punto di riferimento sul territorio, ma mai entrato in funzione e trasformato in una pista per aspiranti ma improbabili piloti di Formula 1.

Torna il sorriso sui volti degli operatori edili e su quello dei piccoli lottisti di Isola S...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

di UMBERTO SERENELLI

Torna il sorriso sui volti degli operatori edili e su quello dei piccoli lottisti di Isola Sacra inseriti nelle zone B4A sottoposte a vincoli edilizi a causa dell'esondazione. Il vice-presidente della Regione e assessore all'Urbanistica Luciano Ciocchetti, ora rassicura quanti attendevano da anni di poter edificare nel comprensorio isolano che entro l'autunno verrà presentato il progetto regionale per realizzare il nuovo argine per eliminare il vincolo alla foce del Tevere.

«Se la procedura del piano di attuazione dei B4A è conforme al piano urbanistico - precisa Luciano Ciocchetti - è sufficiente una delibera del consiglio comunale di Fiumicino per renderlo esecutivo: questo in base alle norme inserite nel piano casa». Un grosso taglio all'iter burocratico e un'accelerazione che di fatto esclude il nulla-osta della Direzione regionale all'Urbanistica. «Siamo finalmente alle battute finali per cancellare i B4A - precisa Palmerino Faratro, presidente dell'Associazione settore edilizio di Fiumicino, di cui fanno parte 800 imprese edili - . Ferme restando le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche, per le quali la Regione ha garantito tempi brevi, stiamo lavorando, con l'assessore Mario Russo, alla stesura del piano di attuazione per poi portarlo all'attenzione del consiglio».

Il vincolo esondazione che insiste a Fiumara grande riguarda circa 500 tra piccoli e grandi lotti di Isola Sacra che saranno edificabili con la realizzazione del nuovo argine, il cui tracciato è lungo il perimetro del «parco di foce». «Confidiamo nel forte impegno preso dai rappresentanti regionali sulla costruzione dell'argine entro la fine della prossima estate - conclude Faratro -. La conclusione dell'opera consentirà sia agli operatori che ai singoli cittadini di attivare, entro l'autunno, la fase progettuale con la consegna in comune degli elaborati per riprendere l'attività edilizia a Isola Sacra».

RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ELPIDIO Il rischio idrogeologico sarà il tema dell'incontro organizzato stasera,...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

SANT'ELPIDIO Il rischio idrogeologico sarà il tema dell'incontro organizzato stasera, ore 21.30 presso la Casa del Volontariato a P.S.Elpidio, dal coordinamento locale di Sel nell'ambito dell'iniziativa Terra Nostra, che ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle priorità ambientali del riassetto idrogeologico, dell'adattamento e della messa in sicurezza dei territori. Un problema che riguarda da vicino il comune elpidiense ancora alle prese con i danni del post alluvione e con la ricostruzione e il ripristino dell'alveo dell'Ete Morto. Tra i relatori l'on. Valerio Calzolaio, Luigino Quarchioni di Legambiente e la geologa Sonia Capeci. Oggi intanto anche il comune elpidiense prenderà parte a Roma alla manifestazione di protesta Marche Day, per chiedere al governo interventi concreti per far fronte alle spese sostenute nel post alluvione 2011. «La somma stanziata è certo una parziale risposta alle necessità ed alle spese sostenute nelle fase dell'emergenza» ha commentato il sindaco Alessandro Mezzanotte, riferendosi alla notizia dell'intesa raggiunta venerdì scorso fra il Ministero dell'Economia ed il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che consentirà la firma dell'Ordinanza per lo stanziamento di 25 milioni di euro, quale cifra da destinare all'emergenza seguita agli eventi alluvionali del 2011 nelle Marche. Mezzanotte sottolinea anche che si tratta di «una risposta che arriva ad un anno dai tragici fatti che non può considerarsi completamente esaustiva dell'ammontare dei danni subiti. Vorrei ricordare - continua - che nel bilancio 2011 abbiamo creato un capitolo di spesa di 1 milione di euro per fronteggiare le spese di somma urgenza (di cui 258 mila già pagati dall'Ente Comunale) e approvato progetti definitivi/esecutivi per 2milioni e 700mila euro».

I.Cas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CEò³

ANCONA - Prima Regione in Italia ad applicare la tassa sulla disgrazia, cioè il ricorso alla le...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

ANCONA - Prima Regione in Italia ad applicare la tassa sulla disgrazia, cioè il ricorso alla leva fiscale per avere accesso a fondi nazionali in caso di calamità naturale (in questo caso l'alluvione del 2011), le Marche si sono liberate a tempo di record della maggiorazione di 5 centesimi sull'accisa della benzina, che aveva fatto schizzare i prezzi del carburante oltre i due euro.

Dopo l'annuncio dei giorni scorsi, il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità che sopprime l'aumento, entrato in vigore l'1 gennaio, e riporta l'imposta a 0,0200 per litro di benzina, a partire già dal primo aprile. La «tassa sulla disgrazia» era già stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta nelle scorse settimane, dopo il ricorso presentato da varie Regioni comprese le Marche. Il colpo di spugna definitivo dopo l'annuncio dello stanziamento di 25 milioni di euro da parte del Governo per gli interventi di somma urgenza «cioè le spese vive sostenute da enti locali e imprese nell'emergenza» ha detto oggi il presidente Gian Mario Spacca. La giunta ha varato il testo lunedì e lo ha trasmesso al consiglio regionale con un iter-lampo».

Quei 25 milioni, insieme ai cinque milioni del gettito dell'accisa di gennaio, febbraio e marzo « consentono alla Regione di far fronte agli interventi per evitare il dissesto finanziario dei Comuni, intervenuti sopra le loro forze, e delle imprese. Abbiamo quindi deciso di cancellare l'imposta aggiuntiva. La stima complessiva dei danni per l'alluvione di un anno fa si aggira però intorno a «600 milioni di euro».

Non solo. A questi, da febbraio scorso, vanno aggiunti altri 770 milioni di danni per l'emergenza neve. Per questo l'eliminazione delle accise non chiude la partita. Proprio oggi a Roma si terrà il Marche Day, un'esortazione al governo per convincerlo a fare un gesto di solidarietà dopo le gravi conseguenze subite dal territorio marchigiano con l'alluvione del marzo 2011 e le forti nevicate di un mese fa. Protagonisti della manifestazione, che si svolgerà a partire dalle ore 10 di fronte a Montecitorio, un migliaio tra amministratori e cittadini della regione. «Abbiamo fatto un passo fondamentale per poter accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea - ha detto il governatore Gian Mario Spacca, che oggi sarà a Roma -: la ricognizione consente alla Protezione civile nazionale di certificare i danni subiti, ed è lo Stato italiano a gestire l'istruttoria con la Ue». Il problema è che se verrà concesso, il contributo europeo coprirà solo il 2,5% del danno riconosciuto dalla Commissione. Per questo le Marche si sono attivate presso tutte le sedi istituzionali per poter «recuperare più risorse possibili e aiutare le comunità colpite a ripristinare le infrastrutture e a sostenere le attività economiche compromesse». Ed è per questo che oggi manifesteranno in piazza Montecitorio. A capo della protesta il presidente della Provincia di Pesaro Matteo Ricci, che vanta danni dovuti alla neve per 400 milioni di euro. E poi i parlamentari delle Marche, i presidenti delle Province, il presidente di Unioncamere Marche Alberto Drudi. Hanno confermato la loro presenza alla manifestazione il segretario del Pd Pierluigi Bersani, quello dell'Udc Lorenzo Cesa, il deputato del Pdl e vicepresidente della Camera Maurizio Lupi (che porterà anche il saluto del segretario Pdl Angelino Alfano, impossibilitato a partecipare per impegni fuori Roma), del capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi, del segretario del Psi Riccardo Nencini. Nel pomeriggio, il presidente della Camera Gianfranco Fini riceverà una stretta delegazione.

***ANCONA - Prima Regione in Italia ad applicare la tassa sulla disgrazia,
cioè il ricorso alla le...***

Cittadini e comitati di vari quartieri tornano a lanciare un nuovo allarme per la presenza d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012

Chiudi

di EMANUELE ROSSI

Cittadini e comitati di vari quartieri tornano a lanciare un nuovo allarme per la presenza di strutture pubbliche e private rivestite in eternit. L'eco della prima sentenza storica del tribunale di Torino contro l'amianto rimbomba forte anche a Ladispoli. Situazione considerata ad alto rischio ad esempio in via Vilnius, nei pressi dell'ingresso nord della città, dove la copertura in amianto di un capannone abbandonato si trova in uno stato di avanzata decomposizione. L'edificio per altro è posizionato accanto ad un asilo nido privato e a numerose abitazioni del quartiere Cerreto.

«Il fatto grave - sostengono preoccupati diversi genitori - è che sulla tettoia già da tempo si sono creati dei fori piuttosto consistenti». Mentre in queste ore i cittadini hanno denunciato quanto accaduto all'Asl di competenza (alcuni hanno addirittura ritirato i loro figli dall'asilo), la paura che venga compromessa la salute pubblica fa muovere il comune ladispolano. «Abbiamo già avvisato la polizia municipale, - annuncia il primo cittadino, Crescenzo Paliotta - poi cercheremo di risalire al proprietario del capannone che dovrà provvedere alla bonifica». Sos eternit lanciato anche nel quartiere Mexico, nel versante opposto della città. Gli abitanti di via Capua e via Messico tornano alla carica dopo svariate lettere inoltrate ad Asl, carabinieri e municipio.

«In questa zona - racconta il signor Cuccu - esiste un deposito della protezione civile comunale rivestito completamente dall'amianto, materiale cancerogeno e dannoso per la salute. Insomma: la protezione civile non dovrebbe tutelare le vite umane?».

Le polemiche al Mexico non finiscono qui. «Dietro al nostro appartamento - reclama invece una signora di via Capua - le tettoie di un albergo sono in eternit. Non solo. L'area in cui viviamo è circondata da amianto. Il Comune o la Asl non potrebbero svolgere dei nuovi controlli?».

E sulla scia dell'allarme lanciato dai cittadini si attivano anche le sigle sindacali. «È un problema che riguarda tutte le città italiane - sostiene il delegato territoriale alla sicurezza Cisl, Gabriele Fagnoli - è pur vero che i comuni devono essere aiutati economicamente da enti come la Regione per poter effettuare le necessarie bonifiche». Persino nei pressi dell'area del bosco di Palo vengono segnalati dei piccoli casolari con tetto in eternit.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova ambulanza per la Misericordia**Nazione, La (Empoli)**

"Una nuova ambulanza per la Misericordia"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

FUCECCHIO pag. 6

Una nuova ambulanza per la Misericordia VOLONTARIATO E' STATA ACQUISTATA GRAZIE ALLA GENEROSITA' DI TANTA GENTE

AMBULANZA Il Governatore della Misericordia Scarpellini ed il sindaco Toni davanti al nuovo mezzo di soccorso E' STATA presentata ufficialmente a Fucecchio domenica scorsa la nuova ambulanza di tipo "A", attrezzata per i piu' moderni servizi d'emergenza e urgenza, che la Misericordia ha aggiunto al proprio parco macchine grazie al progetto "Adotta un'ambulanza" e alla generosità di tanti cittadini che hanno messo mano al portafogli. L'iniziativa, promossa dal Governatore Mauro Scarpellini e dal Magistrato dell'associazione di volontariato, ha potuto concretarsi grazie al generoso contributo della cittadinanza oltre che di aziende, enti e altri organismi che hanno aderito al progetto. Domenica mattina l'automezzo è stato benedetto davanti alla chiesa de La Vergine, nel corso della celebrazione della Messa di mezzogiorno, e ha subito preso servizio col 118. Col Governatore Mauro Scarpellini e la dirigenza dell'associazione, che è la piu' antica della cittadina datandovi addirittura dal 1400, è intervenuto anche il sindaco Claudio Toni che ha pronunciato parole di circostanza ringraziando coloro che hanno contribuito alla raccolta di fondi per l'acquisto. L'evento si è concluso con un carosello dei mezzi di soccorso dell'Arciconfraternita per le vie del capoluogo. Image: 20120321/foto/3105.jpg

Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione**Nazione, La (Firenze)***"Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione"*Data: **22/03/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione dall'inviato Laura Alari VERNAZZA UN UOMO solo in cima al colle, l'unico politico italiano che riesce ancora a farsi amare. Ogni volta che scende per strada la gente gli si aggrappa, lo stringe forte per sentirsi meno abbandonata del solito. E lui, costretto a tamponare le falle di un Paese in eterna emergenza, non si nega mai. Anzi, spesso riesce a suscitare sentimenti così forti da commuoversi per primo, piangendo lacrime vere. Succede anche a Vernazza. Cinque mesi dopo l'alluvione che ha devastato questo gioiello delle Cinque Terre, Giorgio Napolitano scende dal treno dei pendolari e imbocca la discesa verso il mare per dimostrare al paese intero che lo Stato ha ancora un'anima. Operazione già di per sé difficile e resa proibitiva dal fatto che invece mancano i soldi per ricostruire e prevenire altre calamità. Intorno al Presidente della Repubblica, protestano in diversi: da chi aspetta i contributi ai sindaci esclusi dal pranzo ufficiale con il sospetto che questa giornata possa favorire la corsa del padrone di casa, Vincenzo Resasco, alla presidenza del Parco. Ma anche in questo clima, anche con le porte dipinte come quadri per nascondere il fango e le macerie, Eppure, nonostante tutto, la folla si scioglie davanti a Napolitano che stringe mani e sorride tenero, sotto il sole a picco, ricordando una vacanza di trent'anni fa: «Venni qua con mia moglie, un vero paradiso. Anche per questo le immagini dell'alluvione mi hanno procurato un dolore profondo». C'è il nonno che trema per l'emozione quando il presidente gli fa i complimenti: «Hai un anno meno di me e siamo in forma tutti e due». Ci sono i residenti ancora fuori da case e negozi: «Siete stati bravissimi, complimenti, avete fatto quasi tutto da soli». E i bambini di Rocchetta Varo insieme ai quali pone la prima pietra della nuova scuola. NAPOLITANO non illude nessuno: «Abbiamo e avremo risorse molto limitate, dobbiamo capirlo tutti che non si poteva andare avanti con quella situazione di debito pubblico buttandola sulle spalle dei nostri giovani». E durante l'intervento al convegno su territorio e ambiente, vicino al ministro Clini, non nasconde le lacrime che scuotono la chiesa stracolma: «Dobbiamo ripristinare uno Stato garante degli impegni e voi sapete bene che la vostra grande speranza è una mia grande responsabilità». Prima di trasferirsi a Borghetto, in serata, per incontrare i familiari delle vittime dell'alluvione. Sui fondi picchia duro il capo della Protezione Civile, Franco Gabbrielli, ricordando che «se in passato sono stati commessi degli errori non è giusto che li paghiamo noi adesso. Dobbiamo essere consapevoli che altre calamità verranno, e che in questa situazione non solo diventa difficile ricostruire, ma anche prevenire». Image: 20120322/foto/674.jpg

Palloncini bianchi per Dayana Il vescovo: una tragedia assurda**Nazione, La (Grosseto)**

"Palloncini bianchi per Dayana Il vescovo: una tragedia assurda"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

24 ORE GROSSETO pag. 8

Palloncini bianchi per Dayana Il vescovo: una tragedia assurda UN VOLO di palloncini bianchi e rosa ha salutato a Rimini la piccola Dyana Arlotti, la bimba di cinque anni scomparsa col padre Williams nel naufragio della Concordia il 13 gennaio scorso. Si sono conclusi così i funerali celebrati nel duomo di Rimini dal vescovo Francesco Lambiasi, che ha visto vicini i feretri di padre e figlia, dopo la veglia alla camera ardente in una chiesa del centro città. Ai funerali ha partecipato anche il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. «Non possiamo mettere in conto a Dio il tragico disastro che è costato la vita a Dayana, al suo papà e a tante altre vittime, una catastrofe devastante ha sottolineato il vescovo che si poteva e si doveva del tutto evitare, e di cui altri hanno il dovere, davanti al tribunale divino e alla giustizia umana, di assumersi la gravissima responsabilita». Straziata dal dolore la madre Susy Albertini. Image:

20120321/foto/3636.jpg

Trovati i soldi per il ponte provvisorio L'assessore: «Pronto prima dell'estate»**Nazione, La (La Spezia)**

"Trovati i soldi per il ponte provvisorio L'assessore: «Pronto prima dell'estate»"

Data: **21/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 20

Trovati i soldi per il ponte provvisorio L'assessore: «Pronto prima dell'estate» AMEGLIA FORMALIZZATA IN CONSIGLIO LA DELIBERA DELLA COMMISSIONE REGIONALE

ECONOMIA IN GIOCO Il ponte della Colombiera distrutto dall'onda di piena

LE RISORSE per la realizzazione del ponte provvisorio della Colombiera sono state trovate, attingendo dai finanziamenti che lo Stato ha messo a disposizione della Protezione Civile. E adesso si spera che i progetti presentati siano realizzabili in tempi rapidi. Un tesoretto di oltre 7 milioni di euro che servirà per ricucire lo strappo che sta dividendo le due sponde del fiume Magra dopo il crollo del ponte avvenuto lo scorso 25 ottobre. La Regione Liguria ha trovato i fondi per la realizzazione del ponte provvisorio e ieri in consiglio la pratica è passata. La voce dovrà essere registrata a bilancio e l'assestamento di spesa verrà approvato entro il mese di giugno. I fondi erano stati stanziati per sostenere gli interventi previsti dalla Protezione Civile e su richiesta della Regione Liguria, approvata dal Ministero, indirizzati all'intervento sul ponte provvisorio. Insomma qualcosa si è mosso anche se adesso, soldi alla mano, occorrerà valutare attentamente le quattro offerte che la Regione Liguria da ieri ha iniziato a valutare sperando che i progetti presentati siano adeguati al disegno previsto. IL NUOVO collegamento dovrà garantire non soltanto il passaggio dei mezzi ma anche la navigabilità, condizione fondamentale per non paralizzare ulteriormente la già delicata situazione della nautica sul versante amegliese. Un problema che non riguarda soltanto il turismo ma anche la cantieristica che senza una adeguata struttura apribile rischia il tracollo. Soldi, progetti e tempistiche sono i punti chiave del piano operativo. «Le soluzioni tecniche verranno analizzate spiega l'assessore regionale Raffaella Paita ma è importantissimo evidenziare come le procedure stiano procedendo. Contiamo davvero di realizzare la struttura provvisoria prima dell'inizio dell'estate». Ieri nella seduta di consiglio l'assessore al bilancio Pippo Rossetti in accordo con i colleghi alle infrastrutture e alla protezione civile Raffaella Paita e Renata Briano ha messo a disposizione il finanziamento. Un anticipo dell'assestamento di bilancio che verrà approvato entro l'estate. «Questi fondi ha spiegato l'assessore Rossetti serviranno a fornire una prima risposta, in tempi rapidi, alle esigenze di circolazione della zona che diventano particolarmente intense nel periodo estivo, grazie alla realizzazione di un ponte Bailey provvisorio. Il ponte si articolerà attraverso un sistema di aperture che consentirà la circolazione delle barche, in attesa della realizzazione di un ponte definitivo». Massimo Merluzzi Image:

20120321/foto/9053.jpg

Incontro con i familiari delle vittime**Nazione, La (La Spezia)**

"Incontro con i familiari delle vittime"

Data: **21/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

Incontro con i familiari delle vittime IL SALUTO DOPO IL CONVEGNO CON CLINI IL COMMOSSO ABBRACCIO UN SEGNALE di speranza per quelle comunità che chiedono fortemente la presenza dello Stato nella fase della ricostruzione. Ma anche un messaggio di fiducia per quanti a distanza di 5 mesi dal tragico evento guardano al futuro con incertezza, avendo la consapevolezza delle poche risorse a disposizione. È questo il significato della visita del Capo dello Stato Giorgio Napolitano agli occhi degli amministratori delle Cinque Terre e della Val di Vara che oggi accoglieranno il Presidente prima a Vernazza e a Brugnato. Proprio nel borgo della Val di Vara Napolitano incontrerà alle 18,15 il sorriso dei bambini delle scuole elementari che lo accoglieranno con le note dell'Inno di Mameli e, nella sala consiliare del Comune, gli amministratori e i familiari delle vittime dell'alluvione. Dopo di che partirà alla volta dell'aeroporto di Pisa, e quindi della Capitale. L'intensa giornata di Napolitano inizierà con l'arrivo nel borgo rivierasco previsto per le 12.30. Pranzerà nel ristorante di piazza Marconi. Un breve riposo e quindi l'intervento al convegno "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio", alla presenza delle massime autorità locali e regionali, del ministro dell'ambiente Corrado Clini e del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Risorse richieste più volte dai sindaci e dalla Regione. «Dobbiamo fronteggiare ribadisce il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco (nel riquadro) questa difficile fase della rinascita di borghi. Occorre reperire finanziamenti e ribadire la necessità di interventi concreti sull'intero territorio provinciale e nazionale». Concorde il sindaco di Borghetto Vara, Fabio Vincenzi, che anticipa: "Grazie Presidente. La sua visita è il più bel regalo che potesse offrire alle popolazioni alluvionate. Un Presidente, un uomo, con una sensibilità sopra le righe". Non potrà partecipare alla giornata il presidente della Provincia Marino Fiasella, impegnato a Strasburgo nei lavori dell'Assemblea dei poteri locali del Consiglio d'Europa, ma tiene a sottolineare: "L'auspicio è che alla visita del Presidente segua finalmente un impegno forte da parte del Governo e che le promesse divengano atti concreti di sostegno. Dobbiamo ricostruire ma da soli non ce la faremo". Laura Provitina Matteo Marcello

Incontro pubblico per presentare gli studi degli esperti sul «dissesto»**Nazione, La (La Spezia)**

"Incontro pubblico per presentare gli studi degli esperti sul «dissesto»"

Data: **21/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 20

Incontro pubblico per presentare gli studi degli esperti sul «dissesto» COMITATO BOTTA

L'ALLUVIONE del 25 ottobre che ha colpito Val di Magra e Cinque Terre sarà l'argomento di un confronto tra i maggiori studiosi italiani di dissesto idrogeologico, che si riuniranno a Roma giovedì 22 e venerdì 23 all'Accademia dei Lincei. I risultati di quelle giornate di studio verranno illustrati in un incontro pubblico in programma martedì 27 alle 17.30 nel salone del Chiostro di San Francesco a Sarzana per iniziativa del Comitato Sarzana, che botta! Due le relazioni che saranno presentate. Una del professor Giovanni Seminara dal titolo "Cosa non funziona nella difesa dal rischio idro-geologico nel nostro Paese: esiti dell'incontro-dibattito svoltosi presso l'Accademia dei Lincei il 23 Marzo". L'altra, sarà curata da un altro accademico e conoscitore del Bacino del Magra, il professor Massimo Rinaldi, docente di geologia applicata al Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università di Firenze dal titolo "Le leggi del fiume, il Magra e l'alluvione del 2011? Le relazioni dei due studiosi saranno integrate da altre due comunicazioni dell'Autorità di Bacino e dell'Amministrazione provinciale rispettivamente sull'attualità del Piano di Bacino dopo il disastroso evento di ottobre scorso e sugli studi e le misure che sono stati intrapresi da Regione e Provincia nella funzione di Protezione civile. Con questa iniziativa di elevato profilo scientifico il Comitato Sarzana, che botta! intende dare un contributo non ideologico al dibattito sul fiume, un bene comune e una risorsa naturale che appartiene a tutta la comunità provinciale. All'incontro sono invitate amministrazioni pubbliche, comitati degli alluvionati, ambientalisti, portatori di interessi economici e i cittadini contribuenti, chiamati a ripianare con le tasse sui carburanti scelte del passato.

ameglia Nuovi mezzi e strumenti per la protezione civile**Nazione, La (La Spezia)**

"ameglia Nuovi mezzi e strumenti per la protezione civile"

Data: **22/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 15

ameglia Nuovi mezzi e strumenti per la protezione civile IMPEGNO Un volontario della protezione civile
LA PROTEZIONE Civile rafforza i mezzi in dotazione e trova una nuova «casa». Grazie alla donazione della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia la squadra del Comune di Ameglia avrà a disposizione nuovi strumenti per le emergenze sia nella difesa idraulica del territorio che nella lotta agli incendi. Domenica mattina alle 11 alla sede della polizia municipale di via Maestà verrà consegnato un nuovo veicolo, un Iveco Daily, donato alla sezione amegliese della Protezione Civile dalla Fondazione. Inoltre per rafforzare il gruppo di intervento i volontari sono stati dotati di due idrovore, un compressore, motoverricello ed un generatore di corrente. Sempre domenica mattina, in via Maestà, saranno inaugurati la nuova sede dell'unità antincendio boschivo ed i locali in dotazione al Gruppo Comunale di Protezione Civile messi a disposizione dal Comune di Ameglia. Image: 20120322/foto/5175.jpg Ⓔö³

*Il grande abbraccio del presidente: «E' questa***Nazione, La (La Spezia)***"Il grande abbraccio del presidente: «E' questa"*

Data: 22/03/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Il grande abbraccio del presidente: «E' questa
 Monito di Gabrielli: «Ogni Comune si attrezzi con un piano di protezione civile»

LA PIU' fortunata è la signora Gina. Si gode lo spettacolo con i gomiti appoggiati al balcone di casa: quaranta metri quadrati al profumo di mare che cinque mesi fa la valanga di fango ha soltanto sfiorato. «Bravo presidente», urla dall'alto del suo palchetto' appena si aprono le porte del regionale, insolitamente tirato a lucido, e il cappello di Napolitano spunta tra le spalle quadrate delle guardie del corpo e si fa largo tra la scia dei sindaci in grande spolvero. Non è arrivato per portare i soldi della ricostruzione, anche se tutti sperano che il suo interessamento contribuisca ad aggiungere nuove risorse ai 40 milioni già stanziati dal Governo. Eppure, la sensazione è che la figura minuta di quell'uomo tutto nerbo e savoir faire abbia quasi un potere taumaturgico: l'attesa di una sua visita innesca un meccanismo virtuoso che stende un tappeto d'asfalto dove fino a una settimana prima c'erano terra e ciotoli, materializza il tricolore nei carrugi dove in cinque mesi di richieste inevase ha trovato terreno fertile soltanto lo sconforto, e mette in moto le ruspe chiamate «in somma urgenza» a scavare nella spianata di Vernazza che domenica scorsa ancora nascondeva le carcasse arrugginite delle auto travolte dall'onda. «E' QUESTA l'Italia che vogliamo» dice il presidente abbracciando, stringendo mani e distribuendo sorrisi lungo la via che dalla stazione porta alla piazzetta. E i sottotitoli scorrono veloci: lo Stato apprezza gli italiani che se la cavano da soli, che abbracciano pale e picconi per ripulire le case invase dal fango, che accendono mutui per ricostruire il negozio spazzato via dalla piena. Il capo della Protezione civile nel pomeriggio, prima di prendere parte ai lavori del convegno sulla prevenzione e la tutela del territorio, scioglie la metafora' con un messaggio che è un tributo alla gente del posto e alla sua capacità di ricominciare: «Quello che hanno fatto in questi mesi Vernazza, Monterosso e gli altri paesi alluvionati dimostra che le calamità non piegano la volontà delle persone». E proprio a lui, a Franco Gabrielli, tocca la parte più dura di una giornata che sembra fatta più per celebrare che per fissare obiettivi e priorità. Nel suo intervento Gabrielli ha i citato i risultati di un recente studio dell'Irpi: negli ultimi 50 anni in Italia ci sono stati 4.073 morti per esondazioni e frane, 43 soltanto nel 2011, anno in cui la Liguria ha contato 17 vittime. Le statistiche parlano chiaro: eventi catastrofici come quello capitato nell'autunno scorso torneranno a ripetersi e in una condizione in cui le risorse per la prevenzione strutturale sono quelle che sono l'unica alternativa è la conoscenza delle fragilità del territorio. «E' indispensabile che ogni Comune abbia un piano di protezione civile aggiornato e che la gente sia messa in condizione di conoscerne i contenuti e di adottare le precauzioni indicate». Gabrielli ha fatto un accenno anche alle modalità di distribuzione dei 7 milioni raccolti grazie agli sms: «Domani (oggi per chi legge, ndr.) a Roma si riunirà il comitato dei garanti di cui fanno parte i commissari Claudio Burlando ed Enrico Rossi. In quella sede saranno verificate le proposte di impiego e successivamente sarà dato mandato per poterle efficacemente spendere». E POI, a far da trama alla giornata, c'è la «telenovela» che ruota attorno alla nomina del futuro presidente del Parco. A nessuno è sfuggita l'assenza del commissario Vincenzo Santoro, ufficialmente trattenuto a Roma per impegni prorogabili. Ma nella piazzetta di Vernazza tutti ieri avvaloravano a mezza voce spiegazioni ben più pragmatiche: un risentimento per il mancato invito a sedere al tavolo dei relatori del convegno o, peggio ancora, le prove generali di un distacco che, secondo alcuni, potrebbe sfociare in una clamorosa e prematura uscita di scena. Il mandato dell'ex prefetto della Spezia scade il 10 aprile e in pochi sono pronti a scommettere sul fatto che Santoro rassegni le dimissioni e se ne vada sbattendo la porta. Ma la giornata di ieri potrebbe aver lasciato l'amaro in bocca anche a chi si aspettava un'«investitura» dal palco a favore dell'attuale sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco. Sollecitato sul tema il ministro all'Ambiente Corrado Clini si è trincerato dietro un generico «Stiamo lavorando». E chi sperava in una parola di Napolitano che mettesse a tacere le aspettative di coloro che sostengono diverse candidature prima fra tutte quella del timoniere' di Monterosso, Angelo Maria Betta si è dovuto accontentare di un generico encomio per l'impegno che il primo cittadino di Vernazza ha messo in campo per la

Il grande abbraccio del presidente: «E' questa

ricostruzione. Insomma, la partita per la successione al trono è ancora aperta. E secondo alcune indiscrezioni, nel caso in cui il dibattito tra le opposte fazioni dovesse definitivamente arenarsi, dal cilindro della politica potrebbe presto spuntare una terza candidatura: già si ragiona sul profilo di un tecnico e con i tempi che corrono una professionalità super partes, che sia tale di fatto o soltanto in apparenza, alla fine potrebbe spuntarla.

«E' GIUSTO incontrarci non in una grande città ma in un microcosmo...»

Nazione, La (La Spezia)

"«E' GIUSTO incontrarci non in una grande città ma in un microcosmo...»"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

«E' GIUSTO incontrarci non in una grande città ma in un microcosmo... «E' GIUSTO incontrarci non in una grande città ma in un microcosmo come Vernazza, epicentro dell'alluvione nelle Cinque Terre, patrimonio dell'Unesco e gioiello di bellezza e ricchezza dal punto di vista paesaggistico ma anche umano e civile». Ha così esordito nel suo intervento il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ieri nella Chiesa di Santa Margherita D'Antiochia, gremita di autorità. Le lacrime e la voce rotta dalla commozione del Capo dello Stato, un ringraziamento al sindaco Vincenzo Resasco per il lavoro svolto, ma anche una critica allo «Stato dell'ordinaria amministrazione» che «perde progetti per strada» e stralcia dai piani risorse necessarie per il territorio. Quello Stato ha detto Napolitano è da rifondare». Emergenza e prevenzione i temi affrontati ieri nella giornata organizzata dalla Regione Liguria. In mattinata, nel corso del convegno «Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio», il presidente Claudio Burlando ha lanciato «un patto tra Comuni, Province, Regioni e Governo, e quindi con il Parlamento, per attuare un piano di prevenzione nazionale per la sicurezza e la salvaguardia del territorio e completare gli interventi per riparare i danni delle recenti alluvioni». Obiettivo ritenuto fondamentale anche dall'assessore regionale ligure Renata Briano, dall'assessore della Regione Emilia Romagna, Paola Gazzolo e dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai, che ha ribadito l'importanza del volontariato e della regionalizzazione dei Vigili del Fuoco. Ma anche dall'onorevole Luigi Grillo, che ha rivendicato la necessità di un salto culturale per un cambio di rotta sull'approccio al tema della prevenzione. Incisivo il punto di vista del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, secondo il quale la parola "prevenzione" deve tradursi nel buon governo dei beni comuni: «Prevenzione strutturale ma anche di protezione civile: non c'è tempo da perdere, dobbiamo agire coinvolgendo la popolazione e i volontari».

*Le lacrime del Quirinale***Nazione, La (La Spezia)***"Le lacrime del Quirinale"*Data: **22/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Le lacrime del Quirinale IL CONVEGNO PIOVONO CRITICHE SULLO STATO

CONFRONTO Napolitano al convegno dedicato alle problematiche del territorio. Un lungo intervento, il suo «E' GIUSTO incontrarci non in una grande città ma in un microcosmo come Vernazza, epicentro dell'alluvione nelle Cinque Terre, patrimonio dell'Unesco e gioiello di bellezza e ricchezza dal punto di vista paesaggistico ma anche umano e civile». Ha così esordito nel suo intervento il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ieri nella Chiesa di Santa Margherita D'Antiochia, gremita di autorità. Le lacrime e la voce rotta dalla commozione del Capo dello Stato, un ringraziamento al sindaco Vincenzo Resasco per il lavoro svolto, ma anche una critica allo «Stato dell'ordinaria amministrazione» che «perde progetti per strada» e stralcia dai piani risorse necessarie per il territorio. Quello Stato ha detto Napolitano è da rifondare». Emergenza e prevenzione i temi affrontati ieri nella giornata organizzata dalla Regione Liguria. In mattinata, nel corso del convegno «Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio», il presidente Claudio Burlando ha lanciato «un patto tra Comuni, Province, Regioni e Governo, e quindi con il Parlamento, per attuare un piano di prevenzione nazionale per la sicurezza e la salvaguardia del territorio e completare gli interventi per riparare i danni delle recenti alluvioni». Obiettivo ritenuto fondamentale anche dall'assessore regionale ligure Renata Briano, dall'assessore della Regione Emilia Romagna, Paola Gazzolo e dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai, che ha ribadito l'importanza del volontariato e della regionalizzazione dei Vigili del Fuoco. Ma anche dall'onorevole Luigi Grillo, che ha rivendicato la necessità di un salto culturale per un cambio di rotta sull'approccio al tema della prevenzione. Incisivo il punto di vista del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, secondo il quale la parola "prevenzione" deve tradursi nel buon governo dei beni comuni: «Prevenzione strutturale ma anche di protezione civile: non c'è tempo da perdere, dobbiamo agire coinvolgendo la popolazione e i volontari». Image:

<20120322/foto/7520.jpg>

ALLA FINE tutti si sono messi in posa con la fascia tricolore al petto, pronti per il ...**Nazione, La (La Spezia)**

"*ALLA FINE tutti si sono messi in posa con la fascia tricolore al petto, pronti per il ...*"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

ALLA FINE tutti si sono messi in posa con la fascia tricolore al petto, pronti per il ... ALLA FINE tutti si sono messi in posa con la fascia tricolore al petto, pronti per il clic delle macchine fotografiche del Quirinale. Ma nella giornata di Napolitano non sono mancate frecciate velenose, partite prevalentemente dall'arco degli amministratori del centrodestra. Qualcuno si è lamentato del fatto che il cerimoniale prevedesse la sola presenza del sindaco Resasco al tavolo del presidente (insieme, ovviamente, al prefetto Giuseppe Forlani, al presidente della Regione Claudio Burlando e al capo della Protezione civile Franco Gabrielli). «Se Napolitano è venuto per portare un afflato di speranza, sarebbe stato opportuno che tutti i sindaci dei paesi alluvionati potessero beneficiarne». Questo il commento a caldo di Betta. Ma anche Claudio Galante, sindaco di Brugnato, dopo aver incassato provocazioni sull'outlet, si è lasciato andare. «Un convegno marchettaro ha sentenziato . Tutti gli scienziati vengono a pontificare. E nessuno che dica che una delle principali cause dell'alluvione ha a che fare con il materiale accumulato in vent'anni di incuria nell'alveo dei fiumi».

L'ATTESA ABITANTI E VOLONTARI LUNGO LA STRADA**Nazione, La (La Spezia)***"L'ATTESA ABITANTI E VOLONTARI LUNGO LA STRADA"*Data: **22/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

L'ATTESA ABITANTI E VOLONTARI LUNGO LA STRADA Abitanti di Vernazza, e non solo di Vernazza, colpiti dall'alluvione; giovani, volontari e operatori della Protezione civile: una partecipazione numerosa quella di ieri, in occasione della visita di Napolitano alle Cinque Terre Image: 20120322/foto/7564.jpg

Allarme alla terrazza Mascagni per uno sversamento in mare ma ero solo fango dovuto a una rottura**Nazione, La (Livorno)**

"Allarme alla terrazza Mascagni per uno sversamento in mare ma ero solo fango dovuto a una rottura"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 6

Allarme alla terrazza Mascagni per uno sversamento in mare ma ero solo fango dovuto a una rottura LA PROTEZIONE Civile del Comune, insieme a tecnici dell'ufficio Ambiente e di Asa, ha effettuato ieri mattina un sopralluogo alla Terrazza Mascagni, dove era stato segnalato uno sversamento in mare, per verificare l'entità dell'episodio e per prendere le opportune misure a tutela dei cittadini e dell'ambiente. I tecnici hanno appurato che, nel corso un intervento di manutenzione all'impianto di sollevamento della fognatura nera e bianca in Via dei Cavalleggeri, si era rotta una «testa» del collettore pubblico dell'acqua potabile. L'ACQUA potabile, mista al fango dello scavo, per la forte pressione, si è riversata nella fognatura bianca e quindi in mare. Comunque già dalle ore 10 rallentato il flusso dell'acqua dalla tubazione, in mare non si vedeva più niente. La squadra Asa ha provveduto al ripristino della tubazione e nel corso della giornata di ieri lavori sono stati conclusi.

marina di campo Tre milioni dal Governo**Nazione, La (Livorno)**

"marina di campo Tre milioni dal Governo"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

marina di campo Tre milioni dal Governo MARINA DI CAMPO PER l'Elba alluvionata in arrivo altri 3 milioni di euro. Il prefetto Franco Gabrielli, in qualità di commissario delegato, l'ordinanza con cui vengono stanziati 3 milioni di euro a carico del Fondo della Protezione civile. Nella sua risposta il commissario, esprimendo intesa sull'ordinanza, precisa però che queste risorse vanno intese «come primo acconto sul contributo complessivo di almeno 5 milioni di euro». Un acconto che, secondo le intenzioni del commissario, sarà destinato ai risarcimenti previsti per i privati che hanno subito danni (imprese e singoli cittadini).

Scossa di terremoto Ma nessun danno**Nazione, La (Lucca)**

"Scossa di terremoto Ma nessun danno"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

Scossa di terremoto Ma nessun danno GIUNCUGNANO

SCOSSA di terremoto in Garfagnana, fortunatamente di bassa magnitudo. E' stata avvertita lunedì sera, principalmente nel Comune di Giuncugnano, ma anche in altre zone dell'alta Garfagnana. «Immediatamente afferma Mauro Giannotti del Centro Intercomunale di Protezione civile abbiamo contattato il sindaco Fabio Reali per accertamenti su eventuali danni, che per fortuna non ci sono stati. L'istituto di geofisica ci ha fornito tutti i dati: la scossa il cui epicentro è stato in Lunigiana, ha avuto una magnitudo di 2,7 gradi della scala Richter. Di conseguenza, niente di preoccupante». Gli uomini della Protezione Civile non hanno dunque ritenuto necessario il via allo stato di allerta. Federico Santarini

Serchio, lavori di messa in sicurezza Parte la nuova operazione sugli argini**Nazione, La (Lucca)***"Serchio, lavori di messa in sicurezza Parte la nuova operazione sugli argini"*Data: **21/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Serchio, lavori di messa in sicurezza Parte la nuova operazione sugli argini L'intervento, che sta per prendere il via, costerà 4 milioni e 350mila euro

PREVENZIONE Il presidente Baccelli mentre illustra i lavori sul Serchio. A fianco le cateratte di Cerasomma come sono adesso e quando saranno trasformate in «museo dell'acqua»

di PAOLO MANDOLI SCATTANO da lunedì prossimo i nuovi lavori di messa in sicurezza del fiume Serchio. Un intervento da 4 milioni e 235mila euro a cui si aggiungono oltre 110mila euro per gli oneri sulla sicurezza. Il nuovo cantiere riguarda sia la riva sinistra come quella destra fra Santa Maria a Colle e il confine con Pisa. Verranno eseguiti con le modalità già utilizzate per la realizzazione dell'argine a monte del fiume a seguito dell'alluvione del 25 dicembre 2009. «Gli interventi ha spiegato il dirigente del servizio difesa del suolo, Gennarino Costabile riguardano il completamente statico e geometrico degli argini del Serchio in destra e sinistra idraulica nel tratto compreso tra Sant'Anna e il confine con la Provincia di Pisa. Nello specifico: in destra idraulica da Santa Maria a Colle a Nozzano e in sinistra idraulica da Nave fino a Cerasomma e la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro sul rio Freddanella. IL PROGETTO prevede inoltre la riqualificazione ambientale delle zone interessate dall'intervento: in particolare un percorso ciclopedonale che collega i centri abitati di Nozzano e Santa Maria a Colle con l'area del fiume Serchio, un parco presso le cateratte di Cerasomma e una mitigazione dell'impatto dell'idrovoro sul rio Freddanella attraverso l'inserimento di verde e alberi. L'intervento è stato affidato all'associazione temporanea di imprese Del Debbio-Cipriano costruzioni Spa con il metodo dell'offerta economica più vantaggiosa in base alla quale viene valutato, oltre all'aspetto economico, anche la proposta tecnica e il miglior rapporto tra ribasso e soluzione proposta. «Si tratta di un'infrastruttura ha osservato il presidente della Provincia, Stefano Baccelli con la quale completiamo una serie di interventi fondamentali per la protezione dei cittadini. Si tratta di lavori di rinforzo che interessano nell'insieme l'adeguamento strutturale dell'intero corso d'acqua. Un passo avanti per la sicurezza del nostro territorio e per ridurre il rischio idrogeologico, divenuto ormai, di preoccupante attualità, Inoltre, ogni intervento, compreso quello della nuova idrovoro sul rio Freddanella, viene messo in atto nel rispetto dell'ambiente e con un'attenzione particolare alla riqualificazione delle aree interessate dai lavori». Baccelli ha ringraziato pubblicamente la Regione per il supporto dato e in particolare l'assessore Brammerini e il presidente Rossi. Il nuovo cantiere si inserisce a pieno titolo nella serie di opere che sono seguite alla drammatica alluvione della notte di Natale del 2009. RICORDIAMO infatti che lungo il fiume Serchio, nel marzo scorso, si è concluso il primo lotto di lavori per un importo di 4,6 milioni di euro. L'opera è consistita in una serie di interventi di messa in sicurezza sulla destra idraulica da Ponte San Pietro fino a sud della confluenza con il torrente Contesora, e hanno inoltre riguardato, sulla sinistra idraulica, circa 350 metri di argine a valle del ponte dell'autostrada. Il 3 dicembre scorso sono stati inaugurati i lavori terminati sul Contesora, un intervento iniziato nel luglio 2010 che ha richiesto un investimento di circa 3 milioni di euro. Oltre a questi interventi, la Provincia già dal 2010 ha in corso una manutenzione straordinaria sull'alveo e alle golene del Serchio con il taglio selettivo delle piante e la riprofilatura della sezione idraulica, grazie all'asportazione del materiale depositato in modo da facilitare il deflusso delle acque. Questo intervento tende comunque a mantenere le caratteristiche ambientali del fiume che crea spontaneamente un equilibrio nella sua portata grazie alla morfologia, alle pendenze, alla velocità e alla tipologia del materiale che costituisce l'alveo. Image: 20120321/foto/4477.jpg

Un'ordinanza obbliga i proprietari di terreni a rischio frana ad eseguire lavori di messa in si...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Un'ordinanza obbliga i proprietari di terreni a rischio frana ad eseguire lavori di messa in si..."

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Un'ordinanza obbliga i proprietari di terreni a rischio frana ad eseguire lavori di messa in si... Un'ordinanza obbliga i proprietari di terreni a rischio frana ad eseguire lavori di messa in sicurezza con spese per decine di migliaia di euro

In cinquanta hanno già chiesto finanziamenti**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"In cinquanta hanno già chiesto finanziamenti"

Data: **21/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

In cinquanta hanno già chiesto finanziamenti CALAMITÀ

AL LAVORO Il viticoltore massese Aurelio Cima fra i suoi vigneti nelle colline del Candia

MASSA SE DA UNA parte chiede la proroga dei termini previsti dall'ordinanza per la messa in sicurezza delle colline del Candia interessate da frane e smottamenti, dall'altra la Coldiretti provinciale ha già attivato una strategia per sostenere i coltivatori della zona. In particolare, attraverso i suoi uffici, l'organizzazione di categoria in collaborazione con il Consorzio di Tutela del Candia, ha messo in piedi il servizio di assistenza e consulenza per i finanziamenti previsti dal riconoscimento dello stato di calamità naturale certificato dal Ministero dietro richiesta della Regione Toscana. UNA CINQUANTINA le imprese agricole che hanno fatto richiesta. Prevista, per le imprese del Candia, la possibilità di ottenere l'80% di finanziamento del totale di spese sostenute per la messa in sicurezza dei terreni di proprietà.

Complessivamente occorrono, stando alle stime di Coldiretti, circa 800 mila euro per eseguire i lavori. Tra le iniziative attivate per favorire le imprese la stipula di una convenzione finalizzata alla consulenza ed assistenza nella produzione e presentazione dei progetti di messa in sicurezza. Image: 20120321/foto/5634.jpg

Lotta al rischio idraulico Tutti i comitati in Regione**Nazione, La (Pistoia)**

"Lotta al rischio idraulico Tutti i comitati in Regione"

Data: **21/03/2012**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 15

Lotta al rischio idraulico Tutti i comitati in Regione QUARRATA OGGI L'INCONTRO CON L'ASSESSORE BRAMERINI

ALLAGAMENTI I nuovi bacini e le casse d'espansione dovrebbero evitare in futuro problemi. Nel tondo Daniele Manetti di GIANCARLO ZAMPINI DOMENICA 11 abbiamo dato notizia dell'avvenuta unione dei Comitati che da anni operano in difesa del territorio e della sicurezza idraulica. Da quella data il Comitato per l'Ombrone di Caserana, Comitato civico per l'Ombrone di Ferruccia, Comitato contro le alluvioni di Olmi e Vignole, Consiglio di frazione di Casini, Comitato civico Guado dei Sarti, si sono riuniti sotto la bandiera della «Partecipazione» e quello che andranno a proporre sarà frutto della totale condivisione. Nei giorni scorsi una delegazione ha incontrato l'assessore provinciale, Mauro Mari, adesso è la volta della Regione. Infatti, questa mattina una vasta rappresentanza, guidata da coordinatore del Comitato di Olmi e Vignole e componente la Commissione della partecipazione, Daniele Manetti, saranno a Firenze per un incontro con l'Autorità di bacino. Oggetto dell'incontro gli aggiornamenti Pai (Piano assetto idrogeologico) sul nostro comune. «Vogliamo vedere la cartografia alla luce di ulteriori limitazioni che la Regione ha intenzione di applicare», afferma Daniele Manetti. Che aggiunge: «Alle 12 sarà poi la volta dell'incontro con l'assessore regionale all'ambiente Annarita Bramerini. Abbiamo tante cose da dire e suggerire: l'assessore dovrà darci delle risposte, prima politiche e poi tecniche, su tutta la problematica del rischio idrogeologico». «VOGLIAMO SAPERE prosegue a che punto siamo con la nomina del commissario che dovrà seguire la costruzione della cassa d'espansione della Querciola. Con fermezza le diremo che è indispensabile realizzare prima possibile il bacino di Gello e la cassa d'espansione dei laghi Primavera nel comune di Pistoia: l'acqua va trattenuta a monte, per questo a oggi non si è fatto davvero poco». Altro punto riguarda la gestione e l'analisi dell'acqua potabile. «Chiederemo dice ancora Manetti che le analisi dell'acqua debbano essere rese pubbliche e pubblicate sul sito della Regione per le frazioni di ogni comune, come già avveniva in passato. Senza dimenticare l'amianto, presente ancora su molte coperture del territorio. Troviamo opportuno provvedere a un censimento di tutti gli edifici pubblici e privati, per poi prendere i giusti provvedimenti a livello di gestione per rimuoverlo e sostituirlo con pannelli fotovoltaici, oltre a interventi sanitari di prevenzione». Image: 20120321/foto/6449.jpg

di ELENA DURANTI LA VENTESIMA «Giornata di primavera Fai» riapre al ..

Nazione, La (Prato)

"di ELENA DURANTI LA VENTESIMA «Giornata di primavera Fai» riapre al ..."

Data: 21/03/2012

Indietro

AGENDA PRATO pag. 19

di ELENA DURANTI LA VENTESIMA «Giornata di primavera Fai» riapre al ... di ELENA DURANTI LA VENTESIMA «Giornata di primavera Fai» riapre al pubblico Palazzo Pretorio in piazza del Comune, sede del Museo Civico, chiuso da almeno 14 anni, e attualmente in restauro. L'iniziativa che prevede visite guidate, è stata organizzata dalla sezione di Prato e Pistoia del Fai con la capo delegazione Rosita Galanti Balestri ed ha ottenuto il patrocinio congiunto è la prima volta che succede di Comune e Provincia, il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Prato, in collaborazione con la Protezione civile per garantire al massimo la sicurezza trattandosi, di fatto, ancora di un cantiere. Porte aperte, dunque, alla cittadinanza dello «scigno» medievale dei tesori civici (attualmente visibile due domeniche al mese solo su prenotazione) sia sabato dalle 15 alle 18 che domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Inoltre sabato mattina alle 11 è fissata la visita riservata agli iscritti al Fai sarà possibile effettuare l'iscrizione anche sul posto con la guida d'eccezione della curatrice del Museo Civico, Maria Pia Mannini, mentre le altre visite del weekend saranno a cura di Arianna Pierattoni, Ilaria Mezzetti e Veronica Bartoletti. E' un'opportunità per ammirare il palazzo che era la sede delle adunanze del Governo per Primo Popolo, nato nel 1252; fu poi ampliato nel XIV secolo con i caratteristici saloni in stile gotico. Il Palazzo Pretorio, chiamato così nell'800 (prima era il palazzo del Podestà) e che fu chiuso al pubblico nel 1998, è su tre livelli: sabato e domenica sarà visitabile anche il terzo piano, una «chicca» dal momento che questo è inaccessibile addirittura dal 1980, oltre trent'anni fa. Nell'occasione la mostra in corso, al piano terreno di Palazzo Pretorio con ingresso gratuito «Donne a confronto: la bellezza per Lorenzo Bartolini» aprirà alle 15, in contemporanea con le giornate Fai, invece che alle 16. Le visite guidate nel palazzo sono a contributo libero in favore del Fai (Fondo ambiente italiano). «Si tratta di un contributo per sostenere la cultura e la bellezza d'Italia sottolinea la capo delegazione Rosita Galanti Balestri questa straordinaria apertura infatti sarà utile anche a far conoscere la fondazione Fai e funzionerà da campagna di adesione, è un modo di impegnarsi concretamente a custodire l'arte, la natura e il nostro paesaggio. E per il ventesimo anniversario per contribuire è possibile anche inviare un sms al numero 45504». Alla presentazione dell'iniziativa della «Giornata di Primavera» hanno preso parte anche il presidente della Provincia, Lamberto Gestri, l'assessore alla cultura del Comune, Anna Beltrame e la curatrice del Museo Civico, Maria Pia Mannini. La delegazione di Prato e Pistoia del Fai ha curato anche l'apertura della settecentesca villa Puccini di Scornio a Pistoia e del monastero di clausura di Santa Maria a Ripa, a Montecatini Alto.

Gualdo Tadino: la Protezione civile cerca una «casa» per i suoi veicoli**Nazione, La (Umbria)**

"Gualdo Tadino: la Protezione civile cerca una «casa» per i suoi veicoli"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 11

Gualdo Tadino: la Protezione civile cerca una «casa» per i suoi veicoli GUALDO TADINO IL COMUNE cerca un capannone per il ricovero di mezzi della Protezione civile: un immobile di 500 metri quadrati di superficie, distribuita in modo tale da consentire la movimentazione dei mezzi, con un'altezza minima di 6 metri, con le caratteristiche di legge a livello di sicurezza e sulle normative antisismiche. Il capannone verrà utilizzato per ospitare i mezzi della protezione civile e della Protezione civile dell'Unitalsi, dovrà avere spazi idonei da destinare alla sala operativa della protezione civile e per il deposito ed il magazzino per le attività connesse ed aree esterne per accogliere materiali vari della protezione civile ed un'area coperta per il parcheggio. La spesa massima prevista per la locazione è di 24 mila euro l'anno, con rivalutazione annuale Istat per gli anni successivi; la durata della locazione è di 6 anni, rinnovabile per un pari periodo su richiesta dell'amministrazione comunale; la proprietà dovrà dichiarare sin da ora la disponibilità a cedere l'immobile all'amministrazione comunale, accettando che al prezzo di cessione, comunicato contestualmente, venga poi detratta la somma già versata a titolo di locazione. I proprietari interessati devono presentare la propria offerta e le documentazioni relative entro le ore 12 del 5 aprile. A.C.

Frattura: sulla ricostruzione approvato un ordine del giorno ovvio e banale

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Frattura: sulla ricostruzione approvato un ordine del giorno ovvio e banale"

Data: **22/03/2012**

Indietro

>Ieri, 10:08 • Campobasso • Politica

Frattura: sulla ricostruzione approvato un ordine del giorno ovvio e banale

"Non credo sia stato un buon esempio di operatività spendere l'intera seduta del Consiglio regionale per discutere ed approvare un ordine del giorno ovvio e banale.

Ci saremmo aspettati una mattinata di discussione intorno ad una proposta di legge che trattasse finalmente la questione della ricostruzione. Invece abbiamo ascoltato la solita sequela di propositi di impegno rispetto a problemi e situazioni ampiamente conosciuti e che si sarebbero dovuti affrontare per tempo. Mi sono astenuto dal votare l'ordine del giorno per evidenziare la diversa sensibilità rispetto all'annosa questione della ricostruzione. Chi ha ravvisato in questo atteggiamento una spaccatura della coalizione di centrosinistra ha fatto solo della banale speculazione politica".

Un giudizio tranchant quello espresso da Paolo di Laura Frattura in merito alla seduta consiliare nel corso della quale si è provveduto esclusivamente a votare ed approvare l'ordine del giorno con il quale s'impegnano Presidente e Giunta regionale a presentare una proposta di legge relativamente alle attività di completamento della ricostruzione post sisma.

"Trascorrere tre ore in aula per dare mandato al presidente commissario di istruire una normativa che disciplini le competenze ordinarie, le funzioni istituzionali e altri atti amministrativi connessi mi pare surreale visto che il governatore dovrebbe farlo senza bisogno di ordini del giorno bipartisan. Anzi avrebbe dovuto farlo già da anni.

Non comprendo cosa porti, in termini pratici, l'approvazione di un ordine dl giorno simile rispetto ai doveri del presidente della Giunta regionale che, nella sua qualità di commissario per la ricostruzione, avrebbe dovuto pensare a questa scadenza e alle soluzioni da prospettare ai sindaci interessati già parecchi anni fa. E invece no: il commissario è andato avanti con la logica della 'proroga'.

Con l'astensione ho inteso evidenziare la non condivisione delle modalità che anche in questa occasione si è inteso perseguire: nei giorni scorsi infatti ho chiarito la mia posizione in merito alla 'ricostruzione'.

Urge una legge condivisa che detti i criteri ma che definisca i tempi, crei nuovi e più utili strumenti amministrativi, attribuisca la certezza dei ruoli e tenga in considerazione le professionalità che si sono formate in questi 112 mesi. Ma ritengo prioritario, come ho già avuto modo di spiegare nei giorni scorsi, calendarizzare gli interventi e riportare nell'alveo dell'interesse pubblico i comuni realmente danneggiati dal sisma del 2002.

L'impianto normativo non può e non deve essere improntato alla gestione - come troppo spesso è avvenuto - delle sole emergenze ma deve avere uno sguardo lungo e d'insieme sulla rilevante problematica e definire, con chiarezza, anche il termine ultimo per l'ultimazione dei lavori di ripristino e messa in sicurezza delle abitazioni.

Una legge che individui capitoli di spesa e risorse finanziarie immediatamente utilizzabili, che parli di necessario raccordo istituzionale e tecnico con gli enti territoriali impegnati nella ricostruzione per favorire il rapido impiego delle risorse e lo svolgimento delle attività amministrative ordinarie e straordinarie, che individui i soggetti attuatori degli interventi, che stabilisca anche un momento periodico di confronto istituzionale tra Giunta e Consiglio affinché l'assise sia messa nelle condizioni di conoscere lo stato dell'arte, che tenga conto delle aree soggette a rischio idrogeologico, che offra ampie garanzie di diffusione e informazione in merito agli interventi di ricostruzione o di recupero dell'edilizia residenziale pubblica, agli affidamenti dei lavori e agli incarichi di progettazione e di direzione dei lavori da parte degli enti pubblici e dei soggetti privati che beneficiano dei contributi pubblici e che contempli il ricorso prevalente alle professionalità formate in questi anni.

Di certo l'ordine del giorno ci pone di fronte ad una certezza che mai nessuno aveva avuto il coraggio di mettere nero su

Frattura: sulla ricostruzione approvato un ordine del giorno ovvio e banale

bianco: la ricostruzione, a dieci anni dal terremoto, è ferma al 35% degli interventi. Forse è questa l'unica notizia vera venuta fuori dall'ultimo Consiglio regionale oltre, naturalmente, al fatto che occorra un ordine del giorno per impegnare chi è già titolato, visto che governa la Regione, a risolvere con legge la questione.

Centododici mesi che evidentemente sono passati inutilmente per tutti i residenti del cratere che oggi vivono ancora nell'emergenza nonostante questa sia ufficialmente terminata da un pezzo".

ANCONA L'EMERGENZA neve è finita e i vigili del fuoco marchigiani...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"ANCONA L'EMERGENZA neve è finita e i vigili del fuoco marchigiani..."

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE MARCHE pag. 19

ANCONA L'EMERGENZA neve è finita e i vigili del fuoco marchigiani... ANCONA L'EMERGENZA neve è finita e i vigili del fuoco marchigiani presentano il conto. Nel mirino dei rappresentanti sindacali lo stato di abbandono in cui versa il corpo, i gravi problemi di personale, la carenza di risorse e la troppa attenzione dedicata alle sezioni volontarie che partecipano sotto l'ala della protezione civile. In una lettera accorata i rappresentanti dei lavoratori esternano la loro delusione e la rabbia, sentimenti diretti ai vertici istituzionali e del corpo: «SIAMO RIMASTI in silenzio per tutta l'emergenza scrivono i delegati dei sindacati confederali come nostra abitudine abbiamo cercato di evitare polemiche in un momento in cui si richiedeva a noi tutti impegno, determinazione e abnegazione. Abbiamo gestito oltre 9mila interventi di soccorso e vi lasciamo immaginare quanto quei giorni siano stati carichi di tensione. Tutti i vigili del fuoco della regione hanno lavorato con turni massacranti di 24 ore. Siamo alle solite: ennesima emergenza, elogi a non finire, grandi "pacche" sulle spalle, ma poi come al solito cala il sipario e tutto torna come prima. Noi, portati come esempio di un'Italia che funziona. L'ultima emergenza ha dimostrato per l'ennesima volta, qualora ve ne fosse ancora bisogno, che occorrono professionalità, risorse umane formate e addestrate ogni giorno, non solo durante qualche week-end e in occasione di feste paesane, dotate di mezzi adeguati e tecnologicamente all'avanguardia considerato che in certe situazioni i rischi e le responsabilità anche individuali sono elevate. Con ciò vogliamo sottolineare che un vero sistema di Protezione civile non ha ragion d'essere se la sua componente fondamentale, il corpo nazionale, viene discriminato e reso inefficiente sul piano economico a favore di gruppi di volontariato che con sempre maggior insistenza, e spesso per volontà della politica, altro non sono che surrogati dei professionisti dei vigili del fuoco. Siamo al capolinea, è giunto il momento di rimettere ordine. Abbiamo bisogno di risorse economiche e umane per poter rispondere efficacemente alle emergenze, di vederci riconoscere condizioni di lavoro migliori, contratti di lavoro rinnovati e soprattutto onorati, certezze nei tempi di pagamento degli straordinari e soprattutto di un'organizzazione che li supporti nel delicato lavoro».

E' la stima dei danni dichiarati nelle sole Marche per il «terremoto bianco» del febb...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"E' la stima dei danni dichiarati nelle sole Marche per il «terremoto bianco» del febb..."

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE MARCHE pag. 19

E' la stima dei danni dichiarati nelle sole Marche per il «terremoto bianco» del febb... E' la stima dei danni dichiarati nelle sole Marche per il «terremoto bianco» del febbraio scorso. Più altri 400 milioni per l'alluvione del 2011

I vigili del fuoco volontari ripuliscono il parco Kennedy**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"I vigili del fuoco volontari ripuliscono il parco Kennedy"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 11

I vigili del fuoco volontari ripuliscono il parco Kennedy L'INTERVENTO

TANTE SIRINGHE Sono state raccolte nel parco cittadino

PROSEGUE l'impegno dei vigili del fuoco volontari di Ancona per il Parco Kennedy, che deve essere completamente ripulito dai rami caduti o pericolanti per tornare ad essere completamente fruibile. Anche ieri pomeriggio la onlus era presente al parco con 12 volontari divisi in due gruppi e tre mezzi. Tra i vigili del fuoco volontari che si sono messi al lavoro per tagliare e accantonare il materiale, operazioni che ieri si sono concentrate tra la zona accessibile da via Trento e quella cui si accede da via Spagnoli, anche il presidente Matteo Federici: tra martedì e ieri i volontari hanno raccolto 250 metri cubi di ramaglie, accatastati nei container messi a disposizione dal Comune. Martedì l'associazione vigili del fuoco volontari, sotto il coordinamento di Luca Besi, responsabile del settore protezione civile, aveva inviato al Parco Kennedy 20 persone e 4 mezzi. L'impegno proseguirà anche nei prossimi giorni: Marche Multiservizi al mattino rimuoverà il materiale raccolto dai volontari nel pomeriggio precedente, mentre i vigili del fuoco torneranno anche oggi alle 15 per 4 ore piene di lavoro. Nei giorni scorsi Marche Multiservizi ha raccolto una gran varietà di rifiuti, tra cui tantissime siringhe. Image: 20120322/foto/187.jpg

Celebrati gli «angeli» che hanno domato l'emergenza neve**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Celebrati gli «angeli» che hanno domato l'emergenza neve"

Data: **21/03/2012**

Indietro

FERMANO pag. 16

Celebrati gli «angeli» che hanno domato l'emergenza neve MONSAMPIETRO MORICO PRESENTI IL PREFETTO ZARRILLI E IL PRESIDENTE CESETTI

MONSAMPIETRO MORICO IN OCCASIONE dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, è stato celebrato un momento istituzionale di ringraziamento di tutte le autorità che hanno collaborato all'emergenza neve. All'incontro hanno partecipato il Prefetto di Fermo Emilia Zarrilli, il Presidente della Provincia Fabrizio Cesetti insieme agli assessori Marinangeli e Massucci, ai carabinieri di Montottone guidati dal Comandante Marcattili, i Vigili del Fuoco di Fermo, gli operatori Enel e tutti gli amministratori, dipendenti e volontari della Protezione civile del Comune di Monsampietro Morico. «Un momento per ringraziare racconta il sindaco Romina Gualtieri tutti coloro che hanno operato a stretto contatto con la cittadinanza e le istituzioni, tenendo alto, come ha ricordato il Capo dello Stato, il livello di qualità nelle rappresentanze istituzionali. Il superamento dell'emergenza è stato possibile, grazie all'operatività di tutti, aspetto che ha rafforzato anche i rapporti umani e sociali. L'auspicio è che nel giorno dell'orgoglio marchigiano Marche day'i, i vertici statali non restino sordi alle richieste di aiuto per fronteggiare i danni, soprattutto a strutture di rilievo storico, artistico architettonico derivati dal Terremoto bianco' dello scorso febbraio». Al termine della serata il sindaco ha donato una targa ricordo al coordinatore comunale della Protezione civile Alberto Cruciani come simbolo di stima al lavoro svolto. a.c.

Image: 20120321/foto/709.jpg

Partiti i lavori in via dei Bastioni**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Partiti i lavori in via dei Bastioni"*Data: **22/03/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Partiti i lavori in via dei Bastioni Dopo la frana di febbraio il Comune ha preso in mano la situazione

INTERVENTO DI SOMMA URGENZA I PRIVATI INADEMPIENTI DOVRANNO PAGARE**PRIMA E DOPO** Ruspe in via dei Bastioni per rimuovere la frana

AVEVANO a disposizione quindici giorni i proprietari del muro crollato in via dei Bastioni nella notte fra il 20 e il 21 febbraio, dopo le forti piogge, per togliere dalla strada pubblica tutti i detriti derivanti dalla frana. Ma, nonostante l'ordinanza perentoria del sindaco, notificata ormai ventiquattro giorni or sono, non hanno fatto assolutamente nulla e dunque, il Comune si è visto costretto a intervenire in prima persona per sistemare un problema non solo viario, ma anche in qualche modo deturpante per il Paese Alto, che non poteva più essere rimandato. Una ditta specializzata incaricata dal Comune con procedura di somma urgenza ha, quindi, già iniziato a rimuovere il pietrame del muro di contenimento di un giardino sovrastante la strada che circa un mese fa aveva ceduto. La decisione del Comune fa seguito all'accertamento, da parte della Polizia Municipale, dell'inottemperanza da parte dei privati alle prescrizioni contenute nell'apposita ordinanza che ingiungeva ai proprietari del terreno e del muro di mettere in sicurezza le parti pericolanti ancora rimaste in piedi e di rimuovere e smaltire il materiale inerte che aveva invaso la strada. L'intervento dei mezzi incaricati dal Comune ha consentito anche di liberare dai detriti le automobili finite sotto il crollo e rimaste lì da allora. «Alla luce del rapporto della Polizia Municipale si legge nella secca nota inviata dal Comune, gli uffici competenti valuteranno se sporgere denuncia alla Procura della Repubblica nei confronti dei proprietari per inosservanza del provvedimento riservandosi ovviamente di esercitare la rivalsa sugli stessi per quanto concerne le somme che saranno spese per l'intervento». Ricordiamo che sulla questione di via dei Bastioni il consigliere del Pdl Pasqualino Piunti aveva presentato, lo scorso dieci marzo, un'interrogazione urgente al sindaco per sapere se qualcuno in passato aveva avvertito il Comune della pericolosità di quel muro sul quale in passato erano stati apposti dei vetrini' per valutarne la stabilità. Nessuno sa chi aveva posizionato quel sistema di controllo e il Comune ha sempre negato di aver avuto notizia del pericolo di crollo del manufatto. Ora l'amministrazione comunale sembra aver preso il toro per le corna e, a questo punto, per i tre proprietari inadempienti le cose si complicano. Oltre alla probabile denuncia penale, infatti, dovranno pagare salato anche l'intervento d'urgenza che a dovuto effettuare il Comune. Grazia Mandrelli Image: 20120322/foto/685.jpg

Monte Giberto Incontro conviviale per ringraziare gli «eroi» della neve**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Monte Giberto Incontro conviviale per ringraziare gli «eroi» della neve"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 15

Monte Giberto Incontro conviviale per ringraziare gli «eroi» della neve MONTE GIBERTO UN INCONTRO conviviale per ringraziare pubblicamente tutti quelli che si sono adoperati per superare le emergenze durante le copiose nevicate di febbraio e le piogge del marzo 2011. E' stato questo il modo che il sindaco Giovanni Palmucci ha scelto per dimostrare la sua riconoscenza a quanti hanno dato la loro disponibilità in quei momenti di difficoltà. «Un particolare ringraziamento spiega Palmucci va ai componenti della locale sezione di Protezione civile, ai cittadini, alle ditte locali, ai dipendenti comunali e al notevole contributo della Provincia e delle prefettura per il coordinamento degli interventi». Durante la serata, il sindaco ha sottolineato l'importanza dell'aiuto dato al fine di garantire la sicurezza, il supporto alle famiglie e agli anziani senza mai perdersi in polemiche, ma lavorando seriamente per il bene del paese.

***LA FRANA si allarga, accelera e adesso minaccia l'autostrada del Sole.
Perciò ferm...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*LA FRANA si allarga, accelera e adesso minaccia l'autostrada del Sole. Perciò ferm...*"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 19

LA FRANA si allarga, accelera e adesso minaccia l'autostrada del Sole. Perciò ferm... LA FRANA si allarga, accelera e adesso minaccia l'autostrada del Sole. Perciò fermiamola. Punto. Senza bloccare tutto, senza ripartire da zero, senza vittime né profughi. E soprattutto senza trasformare il nostro Appennino nella Val di Susa dell'asfalto. Intendiamoci, non c'è dolo e non c'è colpa: quello attraverso la stretta valle del Setta è l'unico tracciato possibile per la Variante di valico e la frana non l'ha creata il cantiere ma esiste da decenni. Ora si tratta di controllarla e metterla in sicurezza. Lavorando sodo, evitando per una volta di perdere tempo con accuse, polemiche e inutili dietrologie. In un mondo in cui si costruiscono ponti lunghi venti chilometri e palazzi alti ottocento metri, si può fare. E si deve fare, perché è indiscutibile la necessità di dotare il Paese di un'infrastruttura essenziale al suo sistema viario e produttivo. Ma è altrettanto sacrosanto farlo in condizioni di assoluta sicurezza, per chi fruirà dell'opera e per chi se la ritroverà come una vicina di casa della quale deve potersi fidare. ☪³

UNA FRANA MINACCIA L'AUTOSTRADA**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"UNA FRANA MINACCIA L'AUTOSTRADA"*Data: **21/03/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA pag. 1

UNA FRANA MINACCIA L'AUTOSTRADA UNA LINGUA di terra lunga 800 metri, che scivola inesorabilmente a valle a una velocità impercettibile per l'occhio umano. Sono decine di sofisticati strumenti a raccontare la frana di Ripoli e a dire che il margine superiore dell'area in movimento lambisce i piloni del viadotto dell'Autosole che domina il paese, fra Bologna e Firenze. Una muraglia minacciosa su cui si muove mezza Italia, da Nord a Sud e viceversa. E' una relazione del servizio geologico regionale del 12 marzo a mettere nero su bianco il «possibile coinvolgimento di almeno un pilastro della autostrada esistente». Parole che fanno venire i brividi. E che arrivano dopo un anno di proteste, otto ordinanze di sgombero per altrettante famiglie, continue rassicurazioni da parte della società Autostrade che sta realizzando, ai piedi del versante che scivola, uno dei tunnel della Variante di valico.

LA REPLICA «Ma l'Autosole esistente non è in pericolo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*LA REPLICA «Ma l'Autosole esistente non è in pericolo»*"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

LA REPLICA «Ma l'Autosole esistente non è in pericolo» BOLOGNA «AUTOSTRADE per l'Italia precisa che l'infrastruttura autostradale è in completa efficienza e che non sussiste alcun tipo di pericolo». Così la società (nella foto, l'ingegnere Gennarino Tozzi, condirettore generale sviluppo Rete di Autostrade) commenta l'aggiornamento dei rilievi in cui il servizio geologico regionale parla di una estensione della frana causata dai lavori per la Variante di valico, con «segnali di un possibile coinvolgimento di almeno un pilastro della autostrada esistente», ovvero dell'A1 nel tratto dell'Appennino bolognese. **NONOSTANTE** le rassicurazioni della società, però, la polemica politica non si placa. Sandro Mandini (Idv) aveva chiesto ieri proprio l'intervento del sindaco di San Benedetto Val di Sambro, accanto a quello del prefetto di Bologna, «in modo deciso e tempestivo per arrivare a fermare i lavori», perché «quanto rilevato dai geologi della Regione dimostra la stretta relazione causa-effetto tra i lavori di perforazione e la frana che si sta tuttora muovendo». **PER GIAN** Guido Naldi (Sel-Verdi), si dovrebbe «adottare un principio di precauzione e fermare i lavori per attendere la conclusione delle indagini della Procura e per compiere un monitoraggio capillare delle criticità». Il rinvio a venerdì di ogni decisione sul proseguimento dei lavori «ha fatto arrabbiare» il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione, Andrea Defranceschi, che ieri aveva diffuso l'aggiornamento dei geologi e oggi commenta che se non ci fosse pericolo non avrebbe senso «sfollare i cittadini dalle case a rischio», come è stato già fatto.

Cinquanta campioni in maglia gialla**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Cinquanta campioni in maglia gialla"

Data: 22/03/2012

Indietro

PIANURA pag. 20

Cinquanta campioni in maglia gialla I volontari, con la inconfondibile casacca, sono la spina dorsale del paese

UNITI Da sinistra, i volontari della protezione civile, il comitato carnevale e la squadra del centro giovanile Il Bullone'.

Rappresentano il cuore del paese

di MATTEO RADOGNA MINERBIO A RINO Barilli non importa se tu ti stai ancora allacciando le scarpe. Tempo che alzi lo sguardo e lui è già con la paletta in mano per far attraversare la strada ai bimbi delle elementari di Minerbio. Sarà per i tanti anni di esperienza, ma quando sente che c'è un'emergenza potrebbe già dire chi, cosa e perché. In pochi secondi è sul posto. Come è successo questo inverno quando con le pale da neve, il presidente della protezione civile, Barilli, e gli altri volontari hanno evitato che il paese restasse paralizzato. Ci sono volontari giovanissimi che hanno appena compiuto diciotto anni, ma anche veterani che lavorano con la casacca gialla da tanti anni. Si parla di una cinquantina di iscritti che si occupano di far attraversare i passaggi pedonali agli alunni e di controllare, ad esempio, che non vengano abbandonati rifiuti ingombranti. Barilli è anche il presidente del comitato carnevale. Si parla di un gruppo nato nel 1983 che ha 100 iscritti e che organizza in inverno per due volte il carnevale dei bimbi e la terza settimana di giugno il carnevale notturno. IL SINDACO, Lorenzo Minganti consegnerà sia alla protezione civile che al comitato carnevale una nuova sede: «Siamo quasi pronti a inaugurare la nuova struttura». Un altro gruppo importante è quello dell'Auser della presidente Nadia Morini. I volontari aiutano gli anziani a raggiungere gli ospedali per le visite e si occupano di progetti in collaborazione con la scuola per l'integrazione scolastica degli stranieri. Senza contare il tirocinio per le persone in difficoltà che vengono impiegate dall'Auser come custodi delle strutture sportive. A MINERBIO non si può dimenticare la banda con i suoi 57 anni di attività. E' composta da 50 elementi e in collaborazione con il Comune sta per realizzare una nuova sala prove per gruppi musicali. Importantissima nella frazione l'associazione Ca' de' Fabbri informa' che il primo aprile organizzerà la quarta festa di primavera con il mercato, lo stand gastronomico, le buonissime crescentine, la musica e la magia. Questo gruppo di volontari gestisce anche il centro giovanile Il Bullone' dove i ragazzi si ritrovano per fare, ad esempio, la Four sound web radio'. Un'emittente radiofonica creata dai giovani del paese.

«Troppe crepe, dovremo vendere le case»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Troppe crepe, dovremo vendere le case»"

Data: 22/03/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Troppe crepe, dovremo vendere le case» Ripoli, la rabbia degli abitanti colpiti dalla frana vicino alla Variante di valico Enrico Barbetti BOLOGNA AVEVA vent'anni, Laura Pasqui, quando è arrivata a Ripoli. Se lo ricorda perfettamente quel giorno: «Era il 20 marzo del 1946». La guerra era finita da poco. Ora che di anni ne ha 86, la signora Laura vede passare un altro fronte, quello della Variante di valico dell'A1, che forse la costringerà a lasciare l'abitazione di via Santa Maria Maddalena in cui vive ininterrottamente da 66 anni. E' rimasta sola e per lei 400 metri quadri sono troppi, nonostante la forma invidiabile. «IO HO DELLE crepe nei muri maestri», spiega, mostrando i segni ben visibili in cantina. «Questa fessura aggiunge arriva fino al piano di sopra, nel bagno. Ho sentito in televisione che pagheranno i danni, o compreranno le case. Io ho intenzione di vendere. ormai per me questa casa è anche troppo grande, mi accontenterei di un appartamento ma questa non gliela posso mica dare per niente». LAURA PASQUI vive sulla linea gotica' del tunnel Val di Sambro. Quasi tutte le otto abitazioni già evacuate si trovano lungo la stessa strada e attorno alla sua casa fioriscono puntelli e recinzioni da cantiere. Di fronte c'è la chiesa del paese. Quella dove, l'altra mattina, il parroco don Marco Baroncini ha negato l'ingresso a due ingegneri dei vigili del fuoco intervenuti per un sopralluogo sui danni. Li ha respinti perché fanno parte tavolo tecnico sulla frana costituito in Prefettura. Un episodio rispetto al quale il vertice di piazza Roosevelt ha reagito duramente. Il sacerdote è piuttosto sorpreso: «Io non ho respinto il prefetto, del quale ho sempre avuto stima spiega . Nell'occasione in cui l'ho incontrato gli ho detto che non ritenevo adeguato quel tavolo. La mia non è stata una scelta sul piano personale ma formale. Semmai mi chiedo perché il corpo dei vigili del fuoco non si sia posto il problema di partecipare al tavolo con un soggetto che ha un contenzioso civile con i residenti. Il problema del conflitto d'interessi dovevo sollevarlo io?». IL SOGGETTO' a cui si riferisce il parroco è Autostrade. I residenti non si fidano del collegio dei tecnici e delle loro assicurazioni: «Basta confrontare i loro documenti con la relazione dei geologi della Regione e poi farsi questa domanda: come mai c'è una diversità tanto evidente?». L'ultima relazione del servizio geologico regionale, in effetti, non è per nulla rassicurante. SECONDO i firmatari il versante si muove ancora, anche dove gli scavi del tunnel sono passati un anno fa, e la velocità è aumentata dopo le nevicate di febbraio. Enzo Scaramuzza abita alcune centinaia di metri più a Nord, verso Bologna e l'imbocco del tunnel, nella zona dei primi sgomberi. Dei tre fabbricati che compongono il suo caseggiato, quello in cui vive lui è l'unico non ancora evacuato: «Ogni tanto viene qualcuno a fare un giro racconta . Guardano, non scrivono niente e vanno via. Le nostre case non valgono più niente. Io la notte sento degli scricchiolii. Devo stare tranquillo? Ma secondo voi se la casa che è a dieci metri viene giù, la mia resta su?».

Piano d'emergenza a scuola**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Piano d'emergenza a scuola"*Data: **21/03/2012**

Indietro

FERMANO pag. 13

Piano d'emergenza a scuola FALERONE

FALERONE SARÀ presentato ai bambini delle scuole ed alla popolazione di Falerone, il nuovo Piano di emergenza comunale in collaborazione con la Protezione Civile. Il primo incontro si svolgerà venerdì alle 9 al salone comunale in piazza della Concordia e sarà rivolto ai bambini delle scuole e agli insegnanti, appuntamento che sarà poi ripetuto fra qualche giorno e rivolto esclusivamente alla popolazione adulta del paese. Durante l'incontro saranno illustrati i sistemi di sicurezza da adottare, i punti di raccolta e soccorso individuati nel Piano di emergenza della Protezione civile, ci saranno il sindaco Giandomenico Ferrini e il coordinatore provinciale della Protezione civile Domenico Nori. «Una presentazione spiega il sindaco mirata a fornire indicazioni utili per fronteggiare eventuali emergenze derivanti da possibili eventi calamitosi, attraverso azioni coordinate e soprattutto fornendo alla popolazione punti di riferimento di aree sicure ed attrezzate indicate su tutto il territorio comunale». a.c. Image: 20120321/foto/3183.jpg

Dal primo aprile via la tassa sulla disgrazia'**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Dal primo aprile via la tassa sulla disgrazia"

Data: **21/03/2012**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 11

Dal primo aprile via la tassa sulla disgrazia' ALLUVIONE IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO LA SOPPRESSIONE DELL'AUMENTO DELLE ACCISE

DAL PRIMO aprile via la tassa sulla disgrazia' nelle Marche, l'odioso balzello pro-alluvione che ha fatto schizzare il prezzo della benzina addirittura sopra l'asticella dei due euro. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una proposta di legge, varata e trasmessa in tempi record della Giunta regionale, che sopprime definitivamente l'aumento di circa 5 centesimi dell'accise sulla benzina, deciso in sede di assestamento di bilancio per fare fronte ai danni dell'alluvione che l'anno scorso ha colpito il Fermano e il Maceratese. L'imposta aggiuntiva, che nelle Marche ha fatto schizzare il prezzo della benzina oltre i due euro, era stata la prima applicazione in Italia della tassa sulla disgrazia' introdotta dal decreto Milleproroghe, dichiarata incostituzionale dalla Consulta dopo il ricorso delle Marche e di altre Regioni. Il testo di legge riporta l'imposta a 0,0200 per litro di benzina. «UNA SCELTA ha spiegato il presidente Gian Mario Spacca (nella foto) che fa seguito allo stanziamento di 25 milioni di euro da parte del Governo per gli interventi di somma urgenza, cioè le spese vive sostenute da enti locali e imprese nell'emergenza». «Quei 25 milioni ha aggiunto Spacca insieme ai cinque milioni del gettito dell'accisa di gennaio, febbraio e marzo, consentono alla Regione di far fronte agli interventi per evitare il dissesto finanziario dei Comuni, intervenuti sopra le loro forze, e delle imprese. Abbiamo quindi deciso di cancellare l'imposta aggiuntiva. La stima complessiva dei danni per l'alluvione di un anno fa, però, si aggira intorno a 600 milioni di euro». Intanto la Giunta regionale ha completato la ricognizione Comune per Comune dei danni causati dalle nevicate di febbraio e comunicato la stima finale alla Presidenza del Consiglio: più di 770 milioni di euro. «Abbiamo fatto un passo fondamentale per poter accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione europea ha detto Spacca. La ricognizione consente alla Protezione civile nazionale di certificare i danni subiti e sarà lo Stato a gestire l'istruttoria con la Ue». Image:

20120321/foto/3150.jpg

Dall'inviato ALESSANDRO MAZZANTI ROMA IL PRESIDENTE ...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Dall'inviato ALESSANDRO MAZZANTI ROMA IL PRESIDENTE ..."*Data: **22/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Dall'inviato ALESSANDRO MAZZANTI ROMA IL PRESIDENTE ... Dall'inviato ALESSANDRO MAZZANTI ROMA IL PRESIDENTE della Camera di Commercio Alberto Drudi mette subito il dito nella piaga: «Ma perché ci hanno relegato in questo posto, è di là che bisogna andare». E indica la piazza davanti a Montecitorio. Perché i circa 600 marchigiani tra sindaci (una trentina solo quelli della nostra provincia), assessori, politici, e poi pensionati, coltivatori, imprenditori, artigiani ecc sono sì schierati davanti al maxi schermo che proietta le immagini del "terremoto bianco" ma relegati nella piazzetta separata da Montecitorio da una barriera di poliziotti. Il parlamento? Lontano, inaccessibile, anche se vuoi solo passarci davanti. L'importante quindi, a quel punto, era urlare forte, ieri mattina, per farsi sentire dal governo. E tutti gli intervenuti l'hanno fatto. «Presidente Drudi, e se anche oggi non vi stanno a sentire?». «Torneremo qui_ minaccia Drudi , ma oggi non possiamo non ottenere risultati». Marche Day qui nella caldissima Roma primaverile, parlare di neve fa venire quasi da ridere... «Ci ha visto un ragazzino confessa il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli e ci ha detto: protestate per la neve? Ma la neve si è sciolta. Ecco, questo è il problema». Caldo o freddo, l'importante ieri era esserci: «E noi ci siamo», ribadisce subito il presidente della Provincia Matteo Ricci, nel primo intervento della lunga serie. Ricci in pullman nel mezzo del traffico romano contatta la segreteria del presidente del consiglio Monti. Gli spiega le ragioni che ha già detto decine di volte, e qualcosa ottiene: «Il presidente del consiglio segue la nostra questione aggiunge dal palco lunedì avremo un incontro con il ministro Fabrizio Barca». Dal palco Ricci mostra l'orgoglio della manifestazione, lui che l'ha battezzata. «Siamo qui per difendere la nostra gente ma anche l'Italia intera. Quando c'è una calamità deve scattare la solidarietà nazionale, non la tassa sulla disgrazia». Orgoglio marchigiano, appunto. Dei circa 600 che si sono alzati alle 4 di mattina e sono messi nei pullman per non finire nel dimenticatoio. L'orgoglio, come ribadisce Ricci, «di non esser considerati una regione di serie B, che diversamente da altre regioni colpite dalla calamità naturale ancora non ha visto riconoscimenti da parte del governo». Anzi, solo l'accisa sulla benzina da record.

MANIFESTAZIONE bipartisan, era nei patti. E così il sindaco di Pergola, Francesco Baldelli, giunta di centrodestra, è un altro che urla forte davanti ai gonfaloni di Montecitorio: «Gli olandesi, i tedeschi erano sepolti dalla neve nelle nostre campagne eppure siamo andati a salvarli, e abbiamo fatto tutto da soli, senza chiedere l'aiuto di nessuno. E ora il governo di dice che non ci sono più fondi. Coi nostri imprenditori costretti a mettersi in ginocchio per chiedere i mutui». Applausi. Tra i big che intervengono sul palco il più importante è Pierluigi Bersani. Non si sa se arriva per fare un piacere a Ricci o perché ci tenga in particolare a mantenere vivo il rapporto con gli elettori della Marche: «Il fatto che un Paese si possa inventare la tassa sulla disgrazia dimostra la deriva normativa e morale cui è andato incontro», accusa Bersani. «Ma l'avete messa voi!», gli urla uno dal pubblico. A quel punto Bersani s'infervora, e quasi scenderebbe dal palco: «Voi chi? Questa non è la mia legge, io non faccio queste leggi». Poi riprende: «Questa può esser per le Marche l'occasione giusta per ripartire». L'importante è che non sia ripartire per tornare a casa, e tanti saluti. O come dice un signore che regge il gonfalone di Comunanza, «Marche Day? No, Marche d'ài», un'altra volta, spremuti dal governo. ☼³

L'oblio che uccide denuncia da L'Aquila**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"L'oblio che uccide denuncia da L'Aquila"

Data: **22/03/2012**

Indietro

PESARO pag. 7

L'oblio che uccide denuncia da L'Aquila DONNE & SOLIDARIETA'

E' STATA una due giorni intensa quella di «Donne terre mutate. Tre anni di resistenza quotidiana», iniziativa organizzata dalla Cgil di Pesaro e Urbino, insieme alle associazioni femminili del territorio che ha portato le donne dell'Aquila nella nostra città per raccontare la tragedia del terremoto. «Durante la manifestazione ci sono stati tre incontri bellissimi spiega la segretaria della Cgil Simona Ricci : quello di venerdì scorso con oltre 20 amministratori della nostra provincia, quello alla Casa delle donne di Pesaro, durante il quale le donne hanno espresso il desiderio di riuscire a costruirne una anche all'Aquila, capace di ospitare anche il centro antiviolenza e infine quello di sabato mattina con gli studenti di cinque istituti della provincia». A raccontare questa esperienza sono state poi le aquilane: «A Pesaro ci siamo sentite come a casa», ha detto Lina Faccia, consulente informatico. A confermarlo anche Loretta Del Papa, segretaria dello Spi-Cgil dell'Aquila: «Con questa iniziativa ci avete incoraggiato a resistere». E PROPRIO dalla loro città è partita la proposta di una legge di solidarietà nazionale, che si prefigge di migliorare la gestione delle emergenze. Dopo la raccolta di 50mila firme giace ancora in commissione in parlamento. «Con questa proposta dice Valentina Valleriani, ingegnere si vuole rimettere in discussione il ruolo della Protezione civile e dare la possibilità alle amminsitrazioni locali e ai cittadini di intervenire alla post-emergenza e alla ricostruzione, mentre noi non abbiamo potuto fare nulla». Situazione così paradossale che, come spiega Simona Giannangeli, avvocato, «quando ci siamo dovuti spostare nelle new-town non abbiamo potuto portare oggetti personali e per questi abbiamo dovuto pagare affitti di cantine». Alice Muri

*«Williams e Dayana, due***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"«Williams e Dayana, due"*Data: **21/03/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

«Williams e Dayana, due Mille persone in Duomo per l'ultimo saluto alla bimba e a suo di FILIPPO GRAZIOSI «NON È stato certamente Dio a distrarsi quel 13 gennaio sera nè a rendersi latitante al largo dell'Isola del Giglio». Nel giorno del dolore per Dayana e Williams questa è l'ora della verità. Le parole del vescovo Lambiasi risuonano nel Duomo gremito da un migliaio di persone. Davanti alle bare della bimba e di suo padre il vescovo lancia il suo atto d'accusa. «No, non possiamo mettere in conto a Dio il tragico disastro che è costato la vita a Dayana, al suo papà e a tante altre vittime. Una catastrofe devastante che si poteva e si doveva del tutto evitare e di cui altri hanno il dovere, davanti al tribunale divino e alla giustizia umana, di assumersi la gravissima responsabilità». A distrarsi quella sera sono stati gli uomini che non hanno fatto tutto il possibile per salvare «una bambina innocente e indifesa, che in quella immane sciagura può contare solo sulla stretta protettiva ma fatalmente impotente del suo papà». Un messaggio apprezzato e condiviso dalla mamma di Dayana. Susy Albertini è lì a pochi passi dalla sua bimba, seduta in prima fila tra i suoi genitori, il suo compagno e i familiari di Williams. Prima dell'inizio della funzione il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, si avvicina e l'abbraccia: aveva promesso di restituirle la sua bambina, almeno il corpo per poterla piangere. Ce l'ha fatta, ma sul volto di Gabrielli si legge lo strazio nel vedere quella piccola bara. In chiesa anche una delegazione della Costa Crociere, ma non l'amministratore Pierluigi Foschi che ha inviato una lettera alla mamma di Dayana. NELLA SUA omelia il vescovo Lambiasi ha sottolineato come, in questo momento, «è l'ora del buio, è l'ora del pianto, è l'ora del grido». Rivolgendosi alla madre della piccola Dayana e ai familiari di Williams non ha nascosto le difficoltà. Il vescovo ha ricordato che «mentre accarezziamo con gli occhi del cuore le bare di Dayana e del suo babbo, proviamo brividi di tenerezza nei confronti dei loro cari. Eppure le possibili parole di umano conforto, risultando a noi stessi puramente palliative, si spengono in gola e le labbra ci rimangono sigillate in un silenzio sgomento e impotente. Così ci ritroviamo smarriti e confusi, come dei mendicanti che si scoprono senza neanche un minimo spicciolo di forza per riprendere il cammino. Come dei nomadi rimasti intrappolati nei labirinti dei perchè più tragici e sempre troppo grandi per noi umani». Lambiasi ha concluso la sua omelia con una invocazione a Maria, chiedendole di custodire «il tenero germoglio della piccola Dayana e faccelo ritrovare sbocciato come un candido fiore nell'eterna primavera quando Dio tergerà ogni lacrima dai nostri occhi e non vi sarà più la morte, nè lutto nè lamento nè affanno, perchè le cose di prima sono passate. Ecco, ne sono nate di nuove!». «NON SIAMO soli in questa tragedia» ha detto durante l'omelia il vescovo Lambiasi. E i familiari delle due vittime hanno sentito tutto il calore e l'affetto dei riminesi. In tanti sono andati ad abbracciare mamma Susy e i genitori di Williams. Padri, madri e nonni con gli occhi arrossati dalle lacrime hanno fatto loro il dolore di queste due famiglie. Come se Dayana e Williams fossero loro figli e nipoti. «Susy è rimasta molto colpita da questa manifestazione d'affetto spiega l'avvocato Davide Veschi al termine del funerale e ringrazia le persone che hanno partecipato. La cosa che più l'ha sorpresa sono stati i messaggi della gente comune: ha letto delle lettere piene d'affetto e si è profondamente commossa. Messaggi che conserverà per sempre». Tante lacrime hanno bagnato le bare di Williams e Dayana, anche quelle di tanti bambini che forse non riuscivano a comprendere fino in fondo quello che stava succedendo. Qualcuno ha voluto lasciare sulla piccola bara bianca anche un uovo di Pasqua. E da suo figlio e dalla nipotina Sergio Arlotti non voleva quasi staccarsi. Lì in mezzo sfiorava quelle bare piangendo. Poi Williams e Dayana sono hanno attarversato la navata del Duomo e una volta usciti sul piazzale sono stati accolti da un lungo applauso. I tifosi del Cesena, la squadra del cuore del 37enne, hanno srotolato un lungo striscione con la scritta «Williams e Dayana due stelle abbracciate nel cielo» che era già stato esposto lo scorso 11 marzo allo stadio di Cesena. I compagni dell'asilo hanno liberato tanti palloncini bianchi e rosa per salutare la loro piccola amica. PRIMA di partire per il cimitero i familiari si sono fermati attorno alle bare. Qualche minuto in assoluto silenzio mentre la gente iniziava ad andarsene. Poi il corteo ha lasciato il Duomo per raggiungere il cimitero delle Celle dove i corpi di Williams e Dayana sono stati tumulati a terra.

«Williams e Dayana, due

Vicini per sempre. Image: 20120321/foto/7804.jpg

di FILIPPO GRAZIOSI «NON È stato certamente Dio a distrarsi quel 13 ...**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"di FILIPPO GRAZIOSI «NON È stato certamente Dio a distrarsi quel 13 ..."*Data: **21/03/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

di FILIPPO GRAZIOSI «NON È stato certamente Dio a distrarsi quel 13 ... di FILIPPO GRAZIOSI «NON È stato certamente Dio a distrarsi quel 13 gennaio sera nè a rendersi latitante al largo dell'Isola del Giglio». Nel giorno del dolore per Dayana e Williams questa è l'ora della verità. Le parole del vescovo Lambiasi risuonano nel Duomo gremito da un migliaio di persone. Davanti alle bare della bimba e di suo padre il vescovo lancia il suo atto d'accusa. «No, non possiamo mettere in conto a Dio il tragico disastro che è costato la vita a Dayana, al suo papà e a tante altre vittime. Una catastrofe devastante che si poteva e si doveva del tutto evitare e di cui altri hanno il dovere, davanti al tribunale divino e alla giustizia umana, di assumersi la gravissima responsabilità». A distrarsi quella sera sono stati gli uomini che non hanno fatto tutto il possibile per salvare «una bambina innocente e indifesa, che in quella immane sciagura può contare solo sulla stretta protettiva ma fatalmente impotente del suo papà». Un messaggio apprezzato e condiviso dalla mamma di Dayana. Susy Albertini è lì a pochi passi dalla sua bimba, seduta in prima fila tra i suoi genitori, il suo compagno e i familiari di Williams. Prima dell'inizio della funzione il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, si avvicina e l'abbraccia: aveva promesso di restituire la sua bambina, almeno il corpo per poterla piangere. Ce l'ha fatta, ma sul volto di Gabrielli si legge lo strazio nel vedere quella piccola bara. In chiesa anche una delegazione della Costa Crociere, ma non l'amministratore Pierluigi Foschi che ha inviato una lettera alla mamma di Dayana. NELLA SUA omelia il vescovo Lambiasi ha sottolineato come, in questo momento, «è l'ora del buio, è l'ora del pianto, è l'ora del grido». Rivolgendosi alla madre della piccola Dayana e ai familiari di Williams non ha nascosto le difficoltà. Il vescovo ha ricordato che «mentre accarezziamo con gli occhi del cuore le bare di Dayana e del suo babbo, proviamo brividi di tenerezza nei confronti dei loro cari. Eppure le possibili parole di umano conforto, risultando a noi stessi puramente palliative, si spengono in gola e le labbra ci rimangono sigillate in un silenzio sgomento e impotente. Così ci ritroviamo smarriti e confusi, come dei mendicanti che si scoprono senza neanche un minimo spicciolo di forza per riprendere il cammino. Come dei nomadi rimasti intrappolati nei labirinti dei perchè più tragici e sempre troppo grandi per noi umani». Lambiasi ha concluso la sua omelia con una invocazione a Maria, chiedendole di custodire «il tenero germoglio della piccola Dayana e faccelo ritrovare sbocciato come un candido fiore nell'eterna primavera quando Dio tergerà ogni lacrima dai nostri occhi e non vi sarà più la morte, nè lutto nè lamento nè affanno, perchè le cose di prima sono passate. Ecco, ne sono nate di nuove!». «NON SIAMO soli in questa tragedia» ha detto durante l'omelia il vescovo Lambiasi. E i familiari delle due vittime hanno sentito tutto il calore e l'affetto dei riminesi. In tanti sono andati ad abbracciare mamma Susy e i genitori di Williams. Padri, madri e nonni con gli occhi arrossati dalle lacrime hanno fatto loro il dolore di queste due famiglie. Come se Dayana e Williams fossero loro figli e nipoti. «Susy è rimasta molto colpita da questa manifestazione d'affetto spiega l'avvocato Davide Veschi al termine del funerale e ringrazia le persone che hanno partecipato. La cosa che più l'ha sorpresa sono stati i messaggi della gente comune: ha letto delle lettere piene d'affetto e si è profondamente commossa. Messaggi che conserverà per sempre». Tante lacrime hanno bagnato le bare di Williams e Dayana, anche quelle di tanti bambini che forse non riuscivano a comprendere fino in fondo quello che stava succedendo. Qualcuno ha voluto lasciare sulla piccola bara bianca anche un uovo di Pasqua. E da suo figlio e dalla nipotina Sergio Arlotti non voleva quasi staccarsi. Lì in mezzo sfiorava quelle bare piangendo. Poi Williams e Dayana sono andati a trovarsi nella navata del Duomo e una volta usciti sul piazzale sono stati accolti da un lungo applauso. I tifosi del Cesena, la squadra del cuore del 37enne, hanno srotolato un lungo striscione con la scritta «Williams e Dayana due stelle abbracciate nel cielo» che era già stato esposto lo scorso 11 marzo allo stadio di Cesena. I compagni dell'asilo hanno liberato tanti palloncini bianchi e rosa per salutare la loro piccola amica. PRIMA di partire per il cimitero i familiari si sono fermati attorno alle bare. Qualche minuto in assoluto silenzio mentre la gente iniziava ad andarsene. Poi il corteo ha lasciato il Duomo per raggiungere il cimitero delle Celle dove i corpi di Williams e Dayana sono stati tumulati a terra. Vicini per sempre. ☼³

dal carnevale soldi a scuole e associazioni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

ALBIANO

Dal Carnevale soldi a scuole e associazioni

ALBIANO I rappresentanti della società carnevalesca 2012 con il generale, Valentino Gannio e la mugnaia, Alessandra Ghidetti in testa hanno incontrato nel salone comunale i rappresentanti delle scuole, della protezione civile e del Vasc (volontari assistenza soccorso Caravino). Il motivo? Lo spiega Gannio: «Quando abbiamo iniziato a fare carnevale abbiamo scelto un gruppo che più o meno la pensasse allo stesso modo, e ci siamo chiesti cosa potevamo fare una volta finita la festa per lasciare un segno al paese. Albiano è stato generosissimo con noi e solitamente, una volta sostenute le spese, in tutti i carnevali, all'interno c'è poi sempre un giro di regali, più per moda che non per la voglia di fare doni. Allora noi abbiamo deciso di mettere quei soldi da parte». E dice: «In paese ci sono una scuola materna ed una primaria e un aiuto sul lato economico non fa mai male. C'è una protezione civile che è sempre disponibile e poi c'è il Vasc di Caravino -di cui anche Alessandra fa parte- che è indispensabile per la comunità dunque è giusto dare una mano». Alle scuole sono andati 300 euro, 200 a Vasc e Protezione civile. Sinceri i ringraziamenti. La vicesindaco, Mariastella Manoti: «Speriamo che anche gli altri carnevali crescano con questo spirito». (ant.al.)

L'ultimo saluto a Dayana principessa della Concordia::Ci ha lasciato un sor...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 21/03/2012

Indietro

L'ultimo saluto a Dayana principessa della Concordia

I funerali a Rimini della bimba morta nel naufragio del Giglio con il suo papà PIERANGELO SAPEGNO

RIMINI

La folla commossa all'uscita dei due feretri**Dayana con il papà William**

Ci ha lasciato un sorriso, quello della foto, con i capelli a caschetto e la camicetta a fiori. Può darsi che fosse lo stesso che aveva quando è salita sulla nave e ha visto le divise degli ufficiali con i bottoni d'oro e suo papà che la metteva nel letto grande, vicino a lui. Un amichetto oggi le ha scritto: «Ciao Dayana. Forse è bello andare in cielo». Il biglietto è perso nei fiori, accanto alla sua piccola bara bianca. Ma lei non era partita per quello. Sua mamma, Susy Albertini, ricorda che «era così felice di fare la crociera con suo papà. Aveva preparato lei la valigia e ci aveva messo dentro i vestiti più belli. L'ho accompagnata io all'asilo il giorno prima della partenza. Era tutta emozionata, allegra». Il papà, malato di diabete, due anni dopo un trapianto, gliel'aveva promesso come il più bel regalo che poteva farle, quel viaggio sulla Costa Concordia. Non avevano soldi, ma il sacrificio «valeva la pena», aveva detto lui. Aveva fatto un sorriso di stupore, Dayana, quando le avevano chiesto cosa voleva da mangiare, come se fosse una principessa. L'ha perduto il sorriso. L'ultima persona che l'ha vista, Fiorda Trotti, ha detto che era sul ponte «e aveva la faccia spaventata. Piangeva e chiamava papà». L'aveva colpita perché faceva tenerezza con quel cappotto che aveva, più grosso di lei. Michela Marroncelli l'ha guardata che scivolava nel corridoio sbattendo contro la scala, inseguita da papà, che non aveva il salvagente, perché nessuno gliel'aveva dato. È morta stando vicino al babbo, che l'aveva fatta diventare una principessa in quei giorni. Aveva lo sguardo spaventato. Noi ricordiamo solo il sorriso della foto. Il Duomo di Rimini è pieno, ci saranno mille persone. Ci sono tutti i suoi compagni d'asilo. La bara, l'hanno chiusa. È posata di fianco a quella di legno chiaro del padre, Williams Arlotti, morto assieme a lei quel venerdì 13 gennaio.

Non possiamo più vedere neanche il suo vestito nuovo. La mamma gliel'aveva comprato venti giorni fa quando avevano ritrovato il suo corpo incastrato dieci metri sotto l'acqua fra le ringhiere di una scala del ponte 4 della Costa Concordia. Le aveva preso un abito da cerimonia d'organza rosa, delle scarpe luccicanti con i lustrini, una collana e un cerchietto per i capelli neri. Prima di cominciare, piangeva, perché anche lei non la vedrà più: «L'ho vestita come una principessa, la mia Dayana». Le bambine amano i vestiti. Amano i colori e quello che dicono. Ma non la possiamo vedere. Hanno chiuso la bara bianca. Sopra c'è un papero giallo e un orsacchiotto azzurro. Proviamo a credere che lì dentro abbia ancora il sorriso della foto che stava tra i fiori alla Chiesa del Suffragio, per la veglia. Il Vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi, sta dicendo parole molto dure nella sua omelia: «Quella della Costa Concordia è stata una catastrofe devastante che si doveva e si poteva evitare, e di cui altri hanno il dovere davanti al tribunale divino e alla giustizia umana di assumersi la gravissima responsabilità». Non è stato Dio a distrarsi quel 13 gennaio sera, dice il vescovo, «né a rendersi latitante al largo dell'isola. Non possiamo mettere in conto a Dio quel tragico disastro».

La mamma Susy, tutta vestita di nero con gli occhiali scuri, ascolta a testa alta, accanto ai nonni, e ai bambini dell'asilo di Rivabella, dove andava Dayana. C'è il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, c'è il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, il vicesindaco Gloria Lisi, il presidente della Provincia Stefano Vitali. Monsignore chiude con una invocazione a Maria: «Custodisci il tenero germoglio della piccola Dayana e faccelo ritrovare sbocciato come un candido fiore nella primavera, quando Dio tergerà ogni lacrima dai nostri occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento e affanno perché le cose di prima saranno passate». Accanto alla mamma, c'è l'ultima compagna di Williams, Michela Marroncelli, che li ha visti scivolare insieme lungo un corridoio, sbalottati e senza appigli con l'acqua che saliva. Ha raccontato che era così felice sulla nave. Quella notte, «la piccola s'è incampata e lui è caduto con lei». Una mamma, Cristina, prima della fine della Messa ha letto le poche righe che hanno scritto i suoi compagni d'asilo: «Non c'è giorno che non ti ricordiamo. Lo sappiamo che sei in Paradiso e ti stai divertendo tanto. Ti chiediamo di aiutare la tua mamma a sopportare

***L'ultimo saluto a Dayana principessa della Concordia::Ci ha lasciato un
sor...***

le difficoltà. Stalle sempre vicino e non ti dimenticare di noi». Susy allunga la mano verso di loro per carezzarli. All'uscita, sul sagrato del Duomo, dei palloncini bianchi e rosa a forma di cuore volano in cielo, legati a una piccola giostra, assieme a delle lettere dorate che scrivono il suo nome: Dayana. È pieno di biglietti dei suoi compagni, tra i fiori. Dicono tutti che adesso lei è il loro angelo custode. I bambini sognano sempre. Però, forse era meglio fare la principessa. È come se ce lo dicesse, con quel sorriso.

I SUOI COMPAGNI D'ASILO «Sappiamo che sei in paradiso e ti stai divertendo tanto Non ti scordare di noi»

(senza titolo)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 21 MARZO 2012

- *Lucca*

RIMINI Rimini e la sua gente - che lunedì li aveva riabbracciati dopo 64 giorni - si è stretta, composta e commossa, attorno a Williams e Dayana Arlotti, padre e figlia di 5 anni scomparsi al largo dell'Isola del Giglio, lo scorso 13 gennaio, nel naufragio della Costa Concordia. La città romagnola ha riversato tutto il suo affetto sulle due vittime, e sui loro familiari. Tanti i cittadini che sono sfilati nella camera ardente. Ancor di più ieri nella cattedrale, di fronte a quella piccola bara bianca e a quella più grande in legno chiaro, adagiate sotto il crocifisso di Giotto. In molti con gli occhi lucidi, vicino a Susy Albertini, mamma di Dayana e alla compagna di Williams, Michela Maroncelli, scampata al naufragio. Vicino ai nonni paterni e alla nonna materna, e a tutti i familiari. Nella basilica anche i gonfaloni di Comune e Provincia di Rimini listati a lutto, quello del Cesena calcio - grande passione di Williams - oltre ai rappresentanti delle istituzioni e al capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Tutti in silenzio, a fianco dei piccoli compagni di asilo di Dayana e del vescovo, monsignor Francesco Lambiasi che, dall'altare, ha esortato alla fiducia, facendo risuonare alto quel «non siamo soli», titolo della sua omelia, ma non ha dimenticato di stigmatizzare quanto accaduto al Giglio. Quella della Costa Concordia, ha ammonito, è stata «una catastrofe devastante che si doveva e si poteva evitare, e di cui altri hanno il dovere, davanti al tribunale divino e alla giustizia umana, di assumersi la gravissima responsabilità. Non è stato Dio a distrarsi quel 13 gennaio, nè a rendersi latitante al largo dell'isola del Giglio». Parole che hanno colpito, come quelle di una missiva dei bimbi dell'asilo di Dayana. «Siamo i tuoi compagni di scuola - scrivono - non c'è giorno che noi non ti ricordiamo. Lo sappiamo che sei in paradiso e ti stai divertendo tanto. Ti chiediamo di aiutare la tua mamma» a sopportare le difficoltà, «stalle sempre vicino e non ti dimenticare di noi, sei il nostro angelo custode». Salutati, fuori dal Tempio Malatestiano, dal lancio di palloncini e da un enorme striscione dei tifosi del Cesena con scritto, Williams e Dayana due stelle abbracciate nel cielo, babbo e figlia riposeranno nel cimitero di Rimini, l'una accanto all'altra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"funerale" del centro, firmano in 232

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 22 MARZO 2012

- Grosseto

Funerale del centro, firmano in 232

Dopo la protesta il consigliere Angelini presenta l'interrogazione. Il caso Chelliana tiene banco

GROSSETO Si sono accodati in 232 all'allegorico corteo funebre organizzato da Casaggi, la comunità militante che si richiama alla destra identitaria, per celebrare i funerali del centro storico di Grosseto e della biblioteca Chelliana. Tante infatti sono state le persone che hanno vergato il simbolico registro funebre sotto al gazebo allestito sabato scorso lungo corso Carducci. Quelle firme accompagneranno l'interrogazione comunale che Pierfrancesco Angelini, consigliere comunale del Pdl nonché esponente di riferimento di Casaggi, presenterà in municipio per ottenere una risposta scritta sulle sorti dei due defunti. A partire dalla biblioteca comunale che Angelini vorrebbe tornasse nella vecchia sede, in via Mazzini, e non venisse trasferita alla cittadella dello studente. «Dove sarebbe anche a rischio idrogeologico, data la vicinanza all'argine. Inoltre la biblioteca comunale è cosa ben diversa da quella studentesca», dice il consigliere di centrodestra prima di affondare il colpo. «Per il progetto che avrebbe dovuto riportare la biblioteca a Palazzo Mensini sono stati spesi tanti soldi pubblici che rischiano di risultare sprecati. Intanto paghiamo un affitto di 20mila euro al mese per i locali in via Bulgaria che, oltretutto, sono costellati di barriere architettoniche». Un palazzo storico che, tra le ipotesi ventilate, potrebbe ospitare l'università o il centro di documentazione degli etruschi in formato ridotto. «Qualsiasi cosa andrebbe bene purché lo si salvi dall'abbandono. Ma l'università non credo perché mancano i soldi del Monte dei Paschi. Il centro degli etruschi sarebbe ridimensionato rispetto all'iniziale progetto faraonico». A maggio Casaggi farà un bilancio del primo anno di Bonifazi bis «che fino ad ora non ha realizzato alcuno dei progetti bandiera della campagna elettorale». Per ovviare ai problemi della sicurezza e del degrado, Angelini si richiama allo spirito sociale che anima il proprio movimento. «Dovremmo istituire settimanalmente il giorno della ramazza in cui i cittadini puliscano in prima persona. E siccome le ronde sono vietate dalla legge, potremmo farle miste con volontari che affiancano la polizia municipale». Misure necessarie ma non sufficienti «se si continuano ad investire energie in centri commerciali e non in quelli storici», dove la crisi «abbassa le serrande e incattivisce i commercianti, basti vedere le difficoltà per realizzare il centro commerciale naturale ed i fondi che rimangono vuoti per gli affitti troppo esosi». Per Angelini il modello cui ispirarsi è Lucca, «mura ben tenute e centro storico vivo», altrimenti non resterà che recitare definitivamente il De profundis.

Lorenzo Santorelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA